



*Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto*



Rassegna stampa

periodo 1° dicembre - 31 dicembre 2025

Dicembre 2025

Indice

INDICE	2
ARTICOLI ED ESTRATTI	3
SITOGRAFIA	142

Articoli ed estratti



Ambiente ed economia

A rischio gli investimenti per il ripristino delle coste Uricchio: «Ci opporremo»

Domenico PALMIOTTI

È a rischio uno dei due progetti di bonifica del commissario di Governo Vito Felice Uricchio amministrati dal Just Transition Fund (JTF in sigla). Si tratta della riqualificazione e del ripristino delle coste di Mar Grande e di Mar Piccolo che ha ottenuto 40 milioni del circa 800 che sono lo stanziamento complessivo del JTF per l'area di Taranto. «La Regione - spiega Uricchio a *Quotidiano* - ha proposto di togliere i soldi dal progetto di Mar Grande che la parte politica ne sia infastidita. Li vogliono togliere per direttamente 16 milioni sull'housing sociale. Può anche andare bene, però anziché prenderli tutti dalla bonifica, si potrebbero magari prendere in maniera più distribuita, togliendo un po' dalle altre misure. Sicuramente sarebbe un'azione positiva. Il resto delle risorse, invece, vanno a direttamente sul Sea Hub, un progetto del Comune a valere sul JTF. Che c'era già tra le azioni ammesse, ma con un importo inferiore alla richiesta e quindi ora si vuole implementarne la disponibilità. Ma definanziarci è una cosa che non va bene. Io mi sono opposto nel modo più chiaro e chiaro in Comune e ora però la questione è il 4 dicembre nella riunione a Taranto del comitato di sorveglianza del JTF».

«Ci sono state dinamiche un po' strane - afferma Uricchio - e speriamo di poter recuperare. Ad un certo punto, i 40 milioni per la bonifica erano stati deppennati. Questa è una cosa che io non avevo mai visto. Il progetto relativo alle coste di Mar Grande è stato approvato nel piano esecutivo del JTF e ora questo piano lo si vuole rimodulare, lo non lo condivido assolutamente. Non ci hanno ancora materialmente deppennato i soldi, ma il di-

1 fondi e le altre alternative

I soldi destinati alla riqualificazione delle coste di Mar Piccolo e Mar Grande sarebbero diretti al progetto housing sociale e sul Sea hub del Comune. Il secondo prevede lo sviluppo di attività legate al mare come acquacoltura e pesca.

2 Svincolare le aree del Sin

Si punta a sbloccare aree del Sin per poter realizzare nuovi investimenti. Le indagini dureranno otto mesi e se tutto andrà bene si potranno liberare circa 15,5 chilometri quadrati in Mar Grande nel presso del porto.

cembre se ne parla». Sea Hub è uno dei due progetti del Comune ammessi al JTF, l'altro è la Green Belt. Sea Hub, in particolare, vuole sviluppare le attività legate al mare attraverso formazione e diffusione di conoscenze e competenze. Si punta su pesca acquacoltura, mitilicoltura, turismo, pesca sportiva, turistica e trasporti marittimi. Individuate sei aree tra primo e secondo seno di Mar Piccolo e Mar Grande per 37 ettari di estensione. Il Comune aveva chiesto 40 milioni ma ha ottenuto 24. Invece un progetto di bonifica ammesso al JTF è incannato verso la realizzazione di un'area molto ampia di Mar Grande. Si tratta - afferma il commissario - di 15,5 chilometri quadrati, l'area del porto. Un anno fa, invece, abbia-

progetto, le risorse, 33 milioni e 635 mila euro, sono state deliberate il 7 luglio e il 30 luglio è partita la procedura negoziale con il commissario.

«Noi abbiamo fatto tutto, si Filleri Verdi abbiano anche consegnato i documenti integrativi - spiega Uricchio - Stiamo aspettando di poter completare la procedura di gara. In questi giorni, intanto, l'attività del commissario ha ricevuto un ulteriore impulso. - Il ministero dell'Ambiente ci ha appena dato il via libera per la caratterizzazione ambientale di un'area molto ampia di Mar Grande. Si tratta - afferma il commissario - di 15,5 chilometri quadrati, l'area del porto. Un anno fa, invece, abbia-

mo sbloccato, facendole uscire dal Sin Taranto con un decreto ministeriale, alcune aree a terra. Si trattava però di un'estensione ridotta rispetto a questa a mare. Con l'approvazione del piano operativo da noi presentato, abbiamo cominciato indagini per determinare ormai per svincolare dal Sin, anche quest'ulteriore area. Si tratta di indagini chieste da Ispra e Arpa Puglia per avere la massima trasparenza: chimiche, ecotossicologiche, ecologiche. Durevole circa 6 mesi. Per fare la caratterizzazione, occorrerà lanciare una gara e abbiano una riunione venerdì prossimo. Siamo insieme all'Autorità portuale del Mar Ionio. Abbiamo lavorato insieme e quindi la gara la lanceremo com- giuntivamente».

3 Il via libera

Ok alle indagini preliminari sulla "170 ettari"

Si sta procedendo con le attività preliminari relative alla bonifica dell'area cosiddetta "170 ettari" in Mar Piccolo, prospiciente l'insediamento della Marina Militare. Un altro progetto in corso è stato approvato dal commissario: «Abbiamo avuto un altro ok e ottiamo andando avanti - dice Uricchio - Qui andrà fatta prima la caratterizzazione ambientale, e lanceremo la

gara, e poi si passerà alla bonifica, per la quale si prevedono importi consistenti. Sono state fatte analisi sia da Ispra che dall'ex commissario Vera Corbelli. C'è effettiva contaminazione e ci vuole una bonifica. Ci sono pollicoralli e ceratostomi, pesanti di varia natura. Intanto, con le risorse eredate dalla passata gestione, circa 51 milioni, il

commissario Uricchio ha pagato quasi tutte le pendenze e ora si è scesi a 45. Come nuova disponibilità, «con il Fondo sviluppo e coesione, grazie al ministro Pichetto Fratini e al vice ministro Sestini, abbiamo avuto fondi intorno ai 90 milioni sui 280 complessivi. Taranto ne ha bisogno. A questi si aggiungono poi quelli del JTF».

L'importo sarà di circa 800 mila euro. Fatto le analisi, tutto sarà trasmesso ad Ispra e Arpa che effettueranno i loro controlli e «se tutto andrà come noi speriamo, si potrà togliere dal Sin anche quest'area. Devo dire che aggiunge il presidente, che nel 2009 erano già state fatte analisi di questo tipo, anche se non così approfondite, come previste ora perché le norme erano diverse. All'epoca quest'area era verde. Non aveva alcuna contaminazione. E se questi dati saranno confermati, non ci sarà più problema. Potremo subito depennare quest'area e aprire prospettive importanti per il porto». Come è oggi la situazione rispetto al 2009? «Non ci sono stati incidenti rilevanti, nessuno ha mai denunciato un incidente, per cui auspicio e spero - afferma il presidente - che non ci saranno segnali ad allarme. Quella che nel 2024 ammontava a 228 ettari, molto molto meno. Qui, invece, l'estensione è significativamente maggiore se consideriamo che un chilometro quadrato equivale a 10 mila ettari. E poi abbiamo un altro di 15,5 chilometri quadrati. La volta scorsa eravamo a circa il 2 per cento delle aree, adesso siamo al 34%».

C'è poi Statte, «Qui concorrono il Cis Taranto, ma per meno di 30 milioni - dice Uricchio - e l'Isce. E la parte più importante, l'intera, è importante, supera i 100 milioni e vedremo di risparmiare risorse usando tecnologie innovative. Stiamo cercando di riordinare i dati, che nel tempo si sono stratificati, per poi partire con la progettazione. Ma prima bisogna fare chiarezza e capire se c'è un accordo tutto quello che è stato fatto, anche dal Comune di Statte, anche perché l'intervento non era stato condiviso dal ministero dell'Ambiente».



03 DICEMBRE 2025

Bonifiche, 40 milioni del JTF in bilico

Avanzata una proposta di distrazione dei fondi per altri progetti



Nella proposta di modifica del programma per Taranto del Just Transition Fund, che ha immediatamente sollevato la contrarietà del commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio durante una riunione svoltasi la scorsa settimana, si vorrebbero distrarre i 40 milioni di euro previsti nel Progetto Esecutivo dall'Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali, destinati alla riqualificazione e ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe.

Fondi necessari agli investimenti per l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale dei siti ritenuti di interesse strategico per finalità produttive o di interesse naturalistico, per la realizzazione di infrastrutture e aree verdi nell'area di Taranto.

Nella nota a supporto della proposta di modifica del programma nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 Mid Term Review, si legge che "è stata ampliata la descrizione della misura che riguarda in maniera più specifica gli interventi di bonifica sia delle superfici terrestri che di quelle marine. A livello di azione, 40 milioni di euro sono stati riprogrammati destinando 16 milioni alla nuova azione sulla priorità 3 "Abitare accessibile e sostenibile" ed è in corso di valutazione la possibilità di destinare

24 milioni di euro al completamento del finanziamento del progetto Sea Hub, anche alla luce di ulteriori elementi descrittivi del progetto rappresentati dal Comune di Taranto. Ulteriori 3 milioni, rinvenienti da una lieve riduzione del fabbisogno connesso alla procedura Filiere verdi (avviata con una dotazione pari a 33 milioni di euro anziché i 36 milioni di euro previsti in precedenza), sono destinati all'azione 2.6. Complessivamente l'azione subisce un decremento di 19 milioni”.

“Una scelta grave e sbagliata, inaccettabile in una realtà, come quella tarantina, duramente segnata dalla contaminazione delle diverse matrici e che ha assoluta necessità di interventi di rispristino ambientale, indispensabili non solo a migliorare le condizioni di vita dei cittadini ed a rendere fruibili, anche per attività produttive, parti consistenti del territorio, ma anche a cambiare l'immagine stereotipata di una città invivibile. Una scelta con conseguenze pesanti, come attestano i dati presenti nella nota a supporto delle proposte di modifica che, tra gli indicatori di risultato attesi, riporta come i Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi si riducano da 996 a soli 270 ettari. Una scelta che, peraltro, porterebbe a ridurre di quasi 20 milioni di euro, l'entità complessiva dei finanziamenti destinati alle bonifiche” sottolinea in una nota il Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto promosso da ACLI, AGESCI, ARCI, AZIONE CATTOLICA, LEGAMBIENTE e LIBERA e cui hanno aderito molte realtà territoriali.



SZ“In concreto salterebbero progetti destinati alla riqualificazione ed al ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle aree limitrofe. Noi chiediamo che, intervenendo in compensazione su diverse voci tra quelle che compongono il programma, tornino ad essere finanziati tutti i progetti già esaminati volti alle bonifiche ed alla tutela delle risorse naturali – si legge ancora nella nota -. Per di più risultano cambiati gli indicatori legati all'occupazione generata dagli investimenti, ovvero, i nuovi posti di lavoro. Ricordiamo che il nostro territorio è destinatario delle risorse economiche proprio per attutire gli effetti della notevole transizione industriale. Il cambiamento degli indicatori è una scelta dannosa per la tenuta sociale del territorio di Taranto”.

“Vogliamo inoltre segnalare che, nell’economia generale del Just Transition Fund, il principio di governance multilivello e partecipata non si configura come un accessorio procedurale, bensì assurge al ruolo di architrave strategico dell’intero processo di definizione del piano e di eventuale riprogrammazione. La complessità intrinseca della transizione ecologica giusta, che impone una radicale metamorfosi dei paradigmi produttivi e sociali, rende infatti inattuabile qualsiasi logica decisionale puramente verticistica (top-down) – si legge ancora nella nota -. Al contrario, la solidità dell’azione programmatica risiede nella capacità di attivare un processo di osmosi decisionale, fondato sul coinvolgimento strutturale e proattivo di una pluralità di attori: dalle istituzioni locali alle parti sociali, dal mondo accademico al tessuto imprenditoriale, fino alle rappresentanze della società civile. Purtroppo, si lamenta che tali aspetti sono stati decisamente ignorati nella definizione del programma e nell’attuale proposta di riprogrammazione”.

“In definitiva, la governance partecipata rappresenta il garante democratico della transizione giusta, assicurando che il percorso verso la neutralità climatica sia, nella sostanza oltre che nella forma, autenticamente ‘giusto’ ed equo” concludono dal Patto di comunità per l’Ecogiustizia di Taranto.

In attesa della riunione prevista giovedì 4 dicembre del Comitato di Sorveglianza, dalla quale dovrebbero giungere notizie più chiare in merito a quella che appare come l’ennesima iniziativa politico/amministrativa che va nella direzione opposta a quella prevista dal Fondo di Transizione Giusta e dai tanti proclami della politica sul futuro economico e ambientale del territorio tarantino.

TARANTO TODAY

02 dicembre 2025

Transizione ecologica: il Patto di comunità per l'Ecogiustizia denuncia tagli pesanti al JTF

Riduzione di 40 milioni di euro nei fondi destinati alle bonifiche di Taranto, compromessi progetti di recupero ambientale fondamentali per la città



TARANTO - Taranto vede ridursi drasticamente i fondi destinati alle bonifiche ambientali nell'ambito del Just Transition Fund (JTF), con il rischio di compromettere la rinascita ecologica e sociale di un territorio già gravemente compromesso dall'inquinamento. Il Patto di comunità per l'Ecogiustizia sottolinea come la recente proposta di modifica al programma nazionale preveda la cancellazione di circa 40 milioni di euro destinati a interventi di bonifica, riducendo in modo significativo le superfici da ripristinare e mettendo a rischio la possibilità di riqualificare aree fondamentali del territorio tarantino.

La riprogrammazione del programma JTF comporta infatti la riallocazione di tali fondi: 16 milioni di euro verranno dirottati su un progetto dedicato all'“abitare accessibile e sostenibile” e 24 milioni al completamento del progetto Sea Hub del Comune di

Taranto. Il Patto denuncia una riduzione complessiva di 19 milioni di euro destinati alle bonifiche, con la conseguenza che gli ettari di terreno ripristinato calerebbero da 996 a soli 270 ettari, un taglio che mette a rischio non solo la salute e la qualità della vita dei cittadini, ma anche le opportunità di impresa e lavoro legate a nuovi spazi produttivi.

“Il Piano - si legge nella nota delle associazioni che hanno aderito al Patto di comunità per l’Ecogiustizia - promuove interventi sperimentali per accelerare la decontaminazione dei suoli e tutelare la risorsa idrica, determinando non solo benefici per la salute, ma anche nuove occasioni di lavoro derivanti dalla disponibilità di terreni utilizzabili”.

A preoccupare è inoltre la modifica degli indicatori di occupazione legati agli investimenti, che potrebbe indebolire ulteriormente la tenuta sociale di Taranto, città destinataria di queste risorse proprio per attenuare gli effetti di una transizione industriale complessa e sostenere nuove forme di economia. L’appello del Patto si allarga anche all’aspetto della governance del Just Transition Fund, che dovrebbe essere multilivello e partecipata, elemento ritenuto strategico per gestire un processo di transizione ecologica così complesso. Al contrario, segnala il documento, la definizione del programma e la sua attuale riprogrammazione hanno ignorato questo principio, escludendo il coinvolgimento concreto di istituzioni locali, parti sociali, comunità scientifica e società civile.

Il Patto evidenzia che solo un coinvolgimento strutturato e attivo può garantire che le risorse siano adeguate ai bisogni reali del territorio, trasformando i fondi europei in leve di sviluppo e resilienza, e preservando il principio di “non lasciare indietro nessuno”. Questo approccio partecipato rappresenta per il Patto il garante democratico di una transizione giusta ed equa, che non si limiti a obiettivi climatici ma tenga conto della realtà sociale e ambientale di Taranto, una città che ha urgente bisogno di risanamento e rilancio vero.



02 DICEMBRE 2025

Fondi JTF, il Patto per l'Ecogiustizia: “Tagli alle bonifiche inaccettabili”

La nota delle associazioni tarantine denuncia la riprogrammazione di 40 milioni e il crollo degli ettari destinati al recupero ambientale



TARANTO – Il Patto di comunità per l'Ecogiustizia lancia un allarme severo sulla proposta di modifica del programma dedicato a Taranto all'interno del Just Transition Fund, segnalando l'eliminazione di interventi di bonifica per un totale di 40 milioni di euro. Una decisione definita “grave e sbagliata”, che secondo la rete associativa penalizzerebbe un territorio segnato da decenni di contaminazione ambientale e bisognoso di interventi strutturali per il ripristino delle aree degradate.

Il documento diffuso dal Patto sottolinea che il taglio dei finanziamenti inciderebbe pesantemente sugli obiettivi originari del programma. Gli indicatori allegati alla proposta di revisione mostrano infatti un crollo degli spazi destinati al recupero: i terreni ripristinati e riutilizzabili per edilizia popolare, attività economiche o verde pubblico passerebbero da 996 a 270 ettari, con un'ulteriore riduzione complessiva di quasi 20 milioni nella quota destinata alle bonifiche.

Nella nota tecnica che accompagna la revisione del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027, si spiega che all'interno dell'Azione 2.3, dedicata ai progetti innovativi per la transizione ecologica, 40 milioni sono stati riallocati: 16 milioni sarebbero destinati alla nuova priorità "Abitare accessibile e sostenibile", mentre altri 24 milioni potrebbero confluire nel completamento del progetto Sea Hub del Comune di Taranto. Ulteriori 3 milioni, ricavati dalla riduzione del fabbisogno della misura "Filiere verdi", verrebbero spostati sull'azione 2.6, con un decremento complessivo dell'azione pari a 19 milioni.

Secondo il Patto, sarebbero così compromessi progetti fondamentali per la riqualificazione del litorale del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle aree circostanti. Le associazioni chiedono che si intervenga attraverso compensazioni interne al programma, ripristinando tutti gli interventi già valutati e destinati alla bonifica e alla tutela delle risorse naturali. Richiamano inoltre lo spirito del JTF, che nel proprio impianto strategico prevede interventi sperimentali per accelerare la decontaminazione dei suoli, tutelare la risorsa idrica e generare nuove attività produttive attraverso il recupero dei terreni.

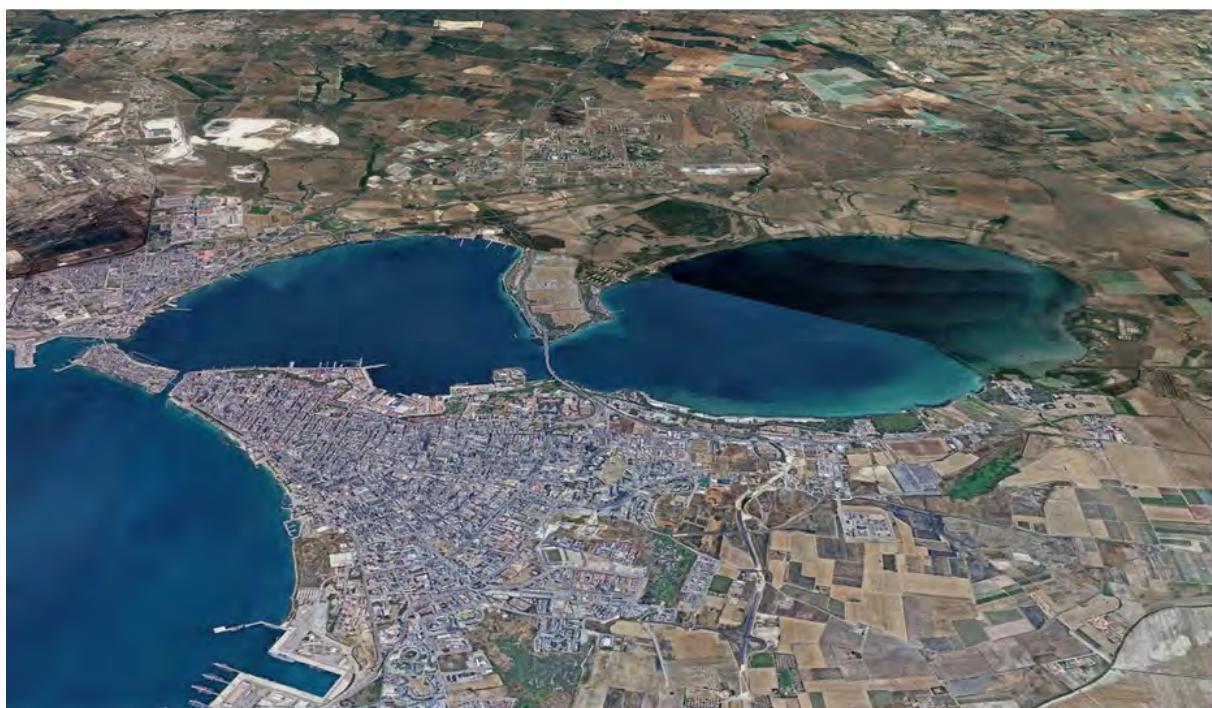
Il Patto segnala anche la modifica degli indicatori relativi all'occupazione generata dagli investimenti, definita una scelta "dannosa" per un territorio che riceve queste risorse proprio per mitigare gli impatti sociali della transizione industriale. Ridurre il peso degli indicatori occupazionali, si legge nella nota, significherebbe indebolire ulteriormente la tenuta di un'area già fragile dal punto di vista sociale.

Le associazioni insistono poi su un tema di metodo: la totale assenza di governance partecipata nella fase di definizione e nella proposta di riprogrammazione del JTF. La transizione ecologica, sostengono, non può essere gestita attraverso processi calati dall'alto ma richiede un coinvolgimento reale di istituzioni locali, parti sociali, mondo produttivo e società civile. Solo un confronto strutturato con i portatori di interesse consente infatti di calibrare gli interventi sulle necessità reali della comunità e di evitare nuove fratture sociali in un territorio che da anni vive gli effetti drammatici dell'emergenza ambientale.

Il Patto richiama infine il principio guida del JTF, "non lasciare indietro nessuno", sottolineando che solo una governance inclusiva può garantire che il percorso verso la neutralità climatica sia equo non solo nella forma ma anche nella sostanza.

02 Dicembre 2025

BONIFICHE A RISCHIO, IL PATTO DI COMUNITÀ DENUNCIA: “SCELTA GRAVE E SBAGLIATA”



Una città che lotta da decenni per la propria rinascita ambientale si ritrova, ancora una volta, a fare i conti con scelte che rischiano di comprometterne il futuro.

È Taranto, al centro della proposta di modifica del programma nazionale del Just Transition Fund, che prevede la cancellazione di progetti per un valore complessivo di 40 milioni di euro destinati alle bonifiche.

A lanciare l'allarme è il Patto di comunità per l'ecogiustizia di Taranto, promosso da Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica, Legambiente e Libera, con l'adesione di numerose realtà territoriali. “Una scelta grave e sbagliata, inaccettabile in una realtà come quella tarantina, duramente segnata dalla contaminazione delle diverse matrici e che ha assoluta necessità di interventi di ripristino ambientale”, si legge nella nota.

Secondo il Patto, la decisione non solo comprometterebbe il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e la possibilità di rendere fruibili vaste aree del territorio per attività produttive ma rischierebbe anche di consolidare l'immagine stereotipata di una città invivibile.

I dati contenuti nella nota tecnica allegata alla proposta di modifica parlano chiaro: gli ettari di terreno ripristinati e destinabili a edilizia popolare, attività economiche o spazi verdi passerebbero da 996 a soli 270. “Una riduzione drammatica – sottolineano le

associazioni – che si traduce anche in un taglio di quasi 20 milioni di euro ai finanziamenti complessivi per le bonifiche”.

Nel dettaglio, i 40 milioni originariamente destinati alla riqualificazione ambientale verrebbero riprogrammati: 16 milioni alla nuova azione “Abitare accessibile e sostenibile”, 24 milioni al progetto Sea Hub, e altri 3 milioni riallocati a seguito della riduzione del fabbisogno per la procedura Filiere Verdi.

“Salterebbero interventi fondamentali per il ripristino delle coste del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle aree limitrofe – denuncia il Patto –. Chiediamo che, intervenendo in compensazione su altre voci del programma, vengano rifinanziati tutti i progetti già esaminati e volti alla bonifica e alla tutela delle risorse naturali”.

Le associazioni ricordano che proprio il Jtf prevede tra i suoi obiettivi “interventi sperimentali per accelerare la decontaminazione dei suoli e tutelare la risorsa idrica”, con effetti positivi sulla salute dei cittadini e nuove opportunità di impresa e occupazione.

A preoccupare è anche la modifica degli indicatori legati all’occupazione generata dagli investimenti. “Il nostro territorio è destinatario delle risorse proprio per attutire gli effetti della transizione industriale – si legge ancora –. Cambiare gli indicatori significa indebolire la tenuta sociale di Taranto”.

Ma il nodo centrale, secondo il Patto di comunità, è quello della governance. “Il principio di governance multilivello e partecipata non è un accessorio procedurale ma l’architrave strategico dell’intero processo. La transizione ecologica giusta impone una metamorfosi radicale dei paradigmi produttivi e sociali, che non può essere gestita con logiche verticistiche”.

La denuncia è chiara: “Tali aspetti sono stati ignorati nella definizione del programma e nella proposta di riprogrammazione. Solo attraverso l’ascolto attento dei portatori di interesse si possono calibrare gli strumenti finanziari sui reali fabbisogni locali”.

Infine, il Patto ribadisce che “la partecipazione attiva della società civile è l’unico antidoto efficace al rischio di fratture sociali. Condividere la genesi delle scelte significa garantire il principio cardine del Jtf: non lasciare indietro nessuno. La governance partecipata è il garante democratico della transizione giusta, affinché il percorso verso la neutralità climatica sia davvero equo e inclusivo”.



3 Dicembre 2025



Nota del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto sul Just Transition Fund

Nella proposta di modifica del programma per Taranto del Just Transition Fund vengano cancellati progetti per complessivi 40 milioni di euro destinati alle bonifiche: una scelta grave e sbagliata, inaccettabile in una realtà, come quella tarantina, duramente segnata dalla contaminazione delle diverse matrici e che ha assoluta necessità di interventi di rispristino ambientale, indispensabili non solo a migliorare le

condizioni di vita dei cittadini ed a rendere fruibili, anche per attività produttive, parti consistenti del territorio, ma anche a cambiare l'immagine stereotipata di una città invivibile.

Una scelta con conseguenze pesanti, come attestano i dati presenti nella nota a supporto delle proposte di modifica che, tra gli indicatori di risultato attesi, riporta come i Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi si riducano da 996 a soli 270 Ettari. Una scelta che, peraltro, porterebbe a ridurre di quasi 20 milioni di euro, l'entità complessiva dei finanziamenti destinati alle bonifiche.

Nella nota a supporto della proposta di modifica del Programma nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 Mid Term Review in riferimento alla Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali infatti si indica che: *“È stata ampliata la descrizione della misura che riguarda in maniera più specifica gli interventi di bonifica sia delle superfici terrestri che di quelle marine. A livello di azione, 40 milioni di euro sono stati riprogrammati destinando 16 milioni alla nuova azione sulla priorità 3 “Abitare accessibile e sostenibile” ed è in corso di valutazione la possibilità di destinare 24 milioni di euro al completamento del finanziamento del progetto Sea Hub, anche alla luce di ulteriori elementi descrittivi del progetto rappresentati dal Comune di Taranto. Ulteriori 3 milioni, rinvenienti da una lieve riduzione del fabbisogno connesso alla procedura Filiere verdi (avviata con una dotazione pari a 33 milioni di euro anziché i 36 milioni di euro previsti in precedenza), sono destinati all'azione 2.6. Complessivamente l'azione subisce un decremento di 19 milioni...”*.

In concreto salterebbero progetti destinati alla riqualificazione ed al ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle aree limitrofe. Noi chiediamo che, intervenendo in compensazione su diverse voci tra quelle che compongono il programma, tornino ad essere finanziati tutti i progetti già esaminati volti alle bonifiche ed alla tutela delle risorse naturali. Obiettivi questi ultimi specificamente previsti tra quelli del JTF che, citiamo, indica: *“Il Piano, inoltre, promuovendo interventi sperimentali finalizzati ad accelerare i processi di decontaminazione dei suoli e tutelando la risorsa idrica, determinerà, oltre ad un effetto positivo sulla salute dei cittadini, anche nuove occasioni di impresa e di occupazione derivanti dalla disponibilità di nuovi terreni utilizzabili...”* e che *“Si promuoveranno azioni di supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali (2.3), allo scopo di aumentare gli ettari dei terreni ripristinati da destinare ad attività produttive”*.

Per di più risultano cambiati gli indicatori legati all'occupazione generata dagli investimenti, ovvero, i nuovi posti di lavoro. Ricordiamo che il nostro territorio è destinatario delle risorse economiche proprio per attutire gli effetti della notevole transizione industriale. Il cambiamento degli indicatori è una scelta dannosa per la tenuta sociale del territorio di Taranto.

Vogliamo inoltre segnalare che, nell'economia generale del Just Transition Fund, il principio di governance multilivello e partecipata non si configura come un accessorio procedurale, bensì assurge al ruolo di architrave strategico dell'intero processo di definizione del piano e di eventuale riprogrammazione. La complessità intrinseca della transizione ecologica giusta, che impone una radicale metamorfosi dei paradigmi produttivi e sociali, rende infatti inattuabile qualsiasi logica decisionale puramente verticistica (top-down). Al contrario, la solidità dell'azione programmatica risiede nella

capacità di attivare un processo di osmosi decisionale, fondato sul coinvolgimento strutturale e proattivo di una pluralità di attori: dalle istituzioni locali alle parti sociali, dal mondo accademico al tessuto imprenditoriale, fino alle rappresentanze della società civile.

Purtroppo, si lamenta che tali aspetti sono stati decisamente ignorati nella definizione del programma e nell'attuale proposta di riprogrammazione.

Solo attraverso l'ascolto attento dei portatori di interessi, coloro che vivono quotidianamente le sfide del territorio, si possono calibrare gli strumenti finanziari sui reali fabbisogni locali, trasformando le risorse comunitarie in leve efficaci di resilienza e sviluppo. In aggiunta, la partecipazione attiva della società civile costituisce l'unico antidoto efficace al rischio di fratture sociali, purtroppo presenti da tempo sul territorio di Taranto. Condividere la genesi delle scelte significa garantire quel "non lasciare indietro nessuno" principio cardine del JTF, garantendo che ogni voce – specialmente quelle più vulnerabili – trovi spazio e dignità nella definizione del futuro assetto del territorio.

In definitiva, la governance partecipata rappresenta il garante democratico della transizione giusta, assicurando che il percorso verso la neutralità climatica sia, nella sostanza oltre che nella forma, autenticamente 'giusto' ed equo."



2/12/2025

**Presentazione Accordo tra ASI e Commissari di governo per Terra
dei Fuochi e Bonifica ed ambientalizzazione di Taranto (Roma,
12.12.2025 ore 12)**

Venerdì 12 dicembre 2025 si terrà alle ore 12:00, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la conferenza stampa di "Presentazione dell'Accordo tra Agenzia Spaziale Italiana e Commissari di governo per la Terra dei Fuochi e per la Bonifica ed ambientalizzazione di Taranto".

Alla conferenza stampa parteciperanno il Commissario per le bonifiche di Taranto Uricchio, il Commissario Unico per le Bonifiche e per la Terra dei Fuochi Gen. D. Giuseppe Vadalà, ed il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Prof. Teodoro Valente.

L'evento è volto alla presentazione di un innovativo accordo quadro che consentirà di utilizzare il patrimonio satellitare italiano anche a fini di telerilevamento dei siti inquinati, da risanare, riqualificare e rigenerare, con un'attività complementare alle analisi in situ. Per richiedere l'accesso all'evento è necessario registrarsi al seguente [link](#).

L'esito dell'accordo sarà presentato in occasione degli Stati Generali sul Monitoraggio della Terra dallo Spazio che si terranno a Ferrara durante RemTech XX edizione a settembre 2026. (S.S.)

Voce del Popolo

il giornale di Taranto dal 1884

02/12/2025



Nella proposta di modifica della **programmazione JTF Taranto** emergono tagli rilevanti ai fondi destinati alle bonifiche ambientali. La variazione riguarda circa 40 milioni di euro e riduce in modo significativo gli interventi previsti per il risanamento delle aree del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle zone limitrofe.

Il Just Transition Fund nasce per sostenere i territori coinvolti nei cambiamenti industriali e ambientali. Per approfondire gli obiettivi generali del programma europeo puoi consultare la pagina ufficiale della Commissione: [Informazioni sul JTF](#).

Programmazione JTF Taranto e riduzione dei fondi per le bonifiche

Nella nuova proposta gli ettari destinati al ripristino ambientale scendono da 996 a 270. Questa diminuzione comporta un rallentamento del recupero dei suoli contaminati e limita la possibilità di riutilizzare molte aree per attività produttive, edilizia popolare o spazi verdi. I progetti previsti includevano interventi su zone costiere strategiche, ritenute fondamentali per la riqualificazione economica e ambientale del territorio.

Una parte dei fondi viene riassegnata ad altre misure del programma nazionale. La riduzione totale dell'azione dedicata alle bonifiche ammonta a circa 19 milioni di euro. Questo taglio mette a rischio diversi interventi già valutati, che puntavano al risanamento delle risorse naturali e alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

Richiesta di coinvolgimento nella programmazione JTF Taranto

Le osservazioni inviate chiedono di confermare i progetti di bonifica e di adottare una governance più partecipata. Il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle realtà sociali e delle organizzazioni del territorio viene indicato come essenziale per pianificare interventi efficaci e in linea con i bisogni reali della comunità.

Per approfondire altri temi legati all'ambiente locale puoi consultare anche gli articoli presenti nella sezione [Ambiente](#) del sito.

Le richieste puntano a garantire una transizione ecologica equa, capace di unire tutela dell'ambiente, crescita sostenibile e nuove opportunità per il territorio.

MANIFESTAZIONI

“Maricoltura e resilienza”, mostre e conferenze

Grande successo per le iniziative curate dal Club per l'Unesco di Taranto

A Palazzo di città grande presenza di pubblico per la manifestazione su “Maricoltura e Resilienza” inserita nel progetto MITICA. È stato il Club per l'Unesco di Taranto presieduto da Carmen Galluzzo Motolese, da sempre impegnato, seguendo le linee guida UNESCO e dell'Agenda 2030, alla conoscenza e alla salvaguardia del nostro mare, a programmare l'incontro, inserito nel percorso musicale Armonie in bianco e nero coordinato da Alma Di Gaetano e patrocinato da Regione, Provincia e Comune.

Il Club per l'Unesco di Taranto, ha coordinato nel percorso Armonie in B/N, le mostre e le conferenze del 12 ottobre con il M° Giulio De Mitri, artista e intellettuale e del 14 novembre con Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area.

L'evento del 14, è cominciato con la presentazione di alcuni pannelli che vedono le preziose fotografie subacquee di Gianni Squitieri.

La mostra “Miticolture e Resilienza” è stata presentata presso il Castello Aragonese il 18 novembre e potrà essere visitata fino alla fine del mese. La relazione curata dal Dott. Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Dirigente Tecnologo del CNR-ITC Unità di Ricerca Ambiente e Territorio, è stato Direttore facente funzione dell'Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 1° marzo 2024 è in regime di part-time



per svolgere il ruolo di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

Presentato anche il progetto MITICA (Miticolture Integrate per la Tutela, l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale), un'iniziativa lanciata a Taranto per supportare l'allevamento sostenibile dei mitili.

Finanziato dalla Regione Puglia grazie all'Assessore regionale Donato Pentassuglia, il progetto mira a contrastare gli effetti del riscaldamento delle acque, sperimentare nuove metodologie per proteggere le cozze e creare una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio, coinvolgendo istituzioni come il Commissario Straordinario per le Bonifiche Vito Uricchio, il CNR (Centro

Nazionale di Ricerca del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente) e il CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) e naturalmente il CNR di Taranto che ha visto il coinvolgimento dei Dottori Fernando Rubino, Giovanni Fanelli e l'intero staff del centro jonico.

È seguito il concerto "Visioni tardo romantiche" Musiche di F. Chopin, M. Mussorgsky: al Pianoforte Alessandro Marano, pianista cosentino. Ha porto i saluti del Sindaco Piero Bitetti e dell'intera giunta l'Assessore all'Ambiente Fulvia Gravame. Partner del progetto Armonie in B/N le associazioni: Ass. Flart, Ragazzi in Gamba Taranto, Associazione "Marco Motolese", ANTEAS Grottaglie, LAMS Matera e Associazione Culturale "Rocco D'Ambrosio" - Montescaglioso (MT), Serena Cuore Francavilla Fontana.



La riunione

Incontro ieri del Comitato di Sorveglianza con i delegati di Taranto e del Sulcis per la Sardegna. Accordo con il commissario delle bonifiche I finanziamenti per 800 milioni saranno spalmati in modo diverso

Riprogrammati i fondi Jtf: si apre alle grandi industrie e spazio al social housing

Il Just Transition Fund (Jtf), lo strumento voluto dalla Ue per favorire la riconversione delle aree esposte all'economia derivata da fonti fossili e che ha assegnato a Taranto una dote di 800 milioni di euro, cambia in parte aspetto e inserisce nuove misure: l'apertura alle grandi imprese, sinora escluse, e il social housing.

La rimodulazione ha ottenuto ieri il via libera nella riunione del comitato di sorveglianza in Prefettura. Il social housing è stato inserito anche per l'altra area esclusa, il Sulcis-Iglesiente, che ha avuto al riguardo 212 milioni di euro mentre Taranto ne ha ottenuti 242. Lo spazio per le nuove misure è stato ricavato rivedendo la dotazione finanziaria delle altre.

In particolare, le modifiche proposte all'intero programma (ieri a Taranto c'erano anche i rappresentanti della Sardegna) pesano per il 37,9 per cento del budget e impegnano 387 milioni in quota Ue. Per Taranto le modifiche valgono 207,8 milioni, per il Sulcis-Iglesiente 19,1 milioni. Il ricalcolo della misura rientra negli esiti della "valutazione funzionale al riesame intermedio". Per le grandi imprese, tra investimenti in beni immateriali direttamente connessi a ricerca e innovazione e attività di ricerca e innovazione, sono previste attività in rete: ci sono, rispettivamente, 3.587 milioni e 10.761 milioni, risorse presentate come variazione in aggiunta in quota Ue.

«Abbiamo approvato le mo-



Alcuni momenti della riunione di ieri mattina a Taranto

difiche proposte - spiega il vice sindaco di Taranto, Mattia Giorno - cioè la rimodulazione di parte delle risorse e la riorganizzazione di parte delle attività. La Commissione Europea e l'Autorità di gestione nazionale propongono alcuni target di scadenza da raggiungere entro il 2026 con appunti più con riserva. Ci sono aspetti che raccolgono perplessità. Per esempio, viene chiesta la conclusione entro febbraio prossimo delle procedure negoziali non ancora attivate, il che, oggettivamente, è un obiettivo molto difficile.



«Abbiamo approvato le mo-

Commenti favorevoli e critiche Scettici sindacati e Casartigiani

All'incontro di ieri ha partecipato Gianni Scattolon Casartigiani, direttore dell'Ingegneria e dello Sviluppo economico della Regione secondo la quale «con la rimodulazione nasce una nuova azione: il social housing, inizialmente non prevista ma caldamente consigliata dalla Commissione Ue in fase di verifica di tutti i programmi di coesione. Il social housing si intreccia con altri obiettivi: ragionare di fatto in funzione di lavoro, mentre senza attirare le persone, i talenti, e assicurare loro l'abitare, i servizi e la qualità della vita, è impossibile. Stanziate anche fondi per attrarre grandi imprese. Non erano previsti ma è un fatto quantomeno rilevante. Se vediamo il tavolo ex Iiva, al di là del futuro dell'azienda, c'è un passaggio importante per garantire altri investimenti a Taranto e quindi avere i contratti di programma Jtf è importante».

«Abbiamo sostenuto entrambe le modifiche, soprattutto quella relativa alle grandi in-



Stefano Castronuovo
coordinatore di Casartigiani



Giovanni D'Arcangelo,
segretario Cgil Taranto

“
D'Arcangelo:
«Come Cgil
abbiamo votato
contro, non ci
sono state date
delle risposte»

stre imprese stavolta stanno rispondendo».

«Hanno reperito risorse per social housing e grandi imprese sfiorciano anche le pm. Ci levano fondi che servirebbero a far crescere le imprese», commenta Stefano Castronuovo, coordinatore di Casartigiani.

Per Luigi Spinzi della Cisl, «il confronto non può passare attraverso un semplice incontro. Serve coinvolgere le parti sociali nella co-progettazione, condividendo obiettivi e lavoro».

«Siamo in ritardo su tante questioni» - dice Gennaro Olive della Uil - «E sulle grandi imprese siamo in ritardo, ma non siamo in ritardo a voler portare anche lavoratori, mentre sulla formazione chiediamo di estenderla anche ai lavoratori della mittilicoltura e del turismo».

«Come Cgil - annuncia Giovanni D'Arcangelo - abbiamo votato contro perché queste modifiche non ci aiuteranno. Le nostre domande non hanno trovato risposte».

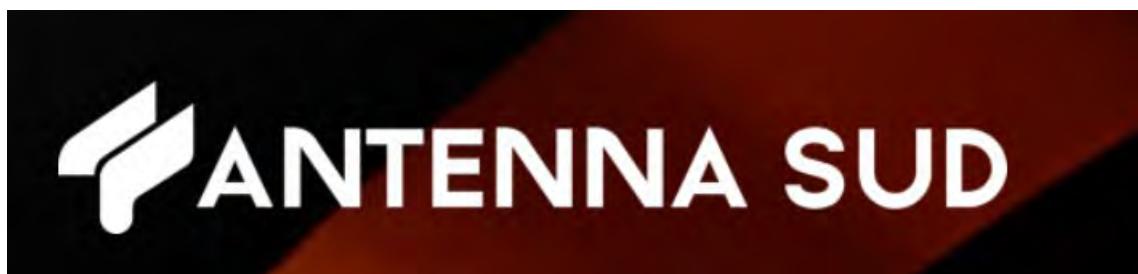
Il presidio anche a Genova
Pressing sul presidente del Consiglio Misiani e Landini vicini ai lavoratori

«La crisi dell'ex Iiva sta precipitando e il silenzio della presidente Meloni è scialbo ingiustificabile. Siamo qui e ci rivolgiamo a lei per fermare, migliaia di lavoratori senza certezze, la tenuta economica e sociale di territori interi a rischio: è un quadro gravissimo, che richiede una assunzione di responsabilità politica forte e immediata. Gli operai che stendono in piazza non chiedono di legge, ma la giustizia, la certezza di lavorare. Invece di risposte, troppo spesso hanno trovato barriere, tensioni e una gestione dell'ordine pubblico sproporzionata. Per questo chiediamo con forza alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di convocare subito un tavolo a Palazzo Chigi, fermare il piano di chiusura degli impianti ex Iiva e mettere le risorse necessarie per dare continuità agli impianti metalmeccanici proclamato



Maurizio Landini, leader nazionale della Cgil che ha parlato ieri a Genova

ieri a Genova dai sindacati per la vertenza ex Iiva «la presidente del Consiglio deve convocare subito i sindacati a Palazzo Chigi, fermare il piano di chiusura degli impianti ex Iiva e mettere le risorse necessarie per dare continuità agli impianti metalmeccanici proclamato



5 Dicembre 2025



Il comitato: "Più risorse per il Mar Piccolo e il progetto Sea Hub"

Nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027, svoltasi alla Prefettura di Taranto, è stata definita una nuova strategia di allocazione delle risorse destinate al territorio. L'incontro ha coinvolto rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCOE, oltre alle principali autorità nazionali, regionali e locali.

Il confronto interistituzionale ha portato al perfezionamento dell'Intesa Istituzionale, che introduce una rimodulazione finanziaria orientata a rafforzare gli interventi di bonifica. L'Azione 2.3.4, dedicata alla riqualificazione delle aree costiere del Mar Grande e del Mar Piccolo, è stata ridotta di 22 milioni di euro, mentre l'Azione 2.3.2 Sea Hub è stata incrementata di 24 milioni. Le risorse aggiuntive saranno destinate alla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo, superando il decommitment precedente e confermando la priorità attribuita al risanamento ambientale.

Il potenziato intervento Sea Hub sarà realizzato attraverso un percorso negoziale che coinvolgerà il Comune di Taranto e la Struttura Commissariale per le Bonifiche.

Il commissario Vito Felice Uricchio ha evidenziato l'importanza della collaborazione istituzionale, affermando che la coesione tra enti è decisiva per rendere efficaci gli interventi di riqualificazione. Ha inoltre richiamato il ruolo della Carta del Mar Piccolo, elaborata dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, descritta come espressione di una visione condivisa orientata alla sostenibilità.

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Taranto, Piero Bitetti, che ha sottolineato la conferma dei finanziamenti destinati agli interventi ambientali perseguiti dall'amministrazione in collaborazione con le altre istituzioni e con il commissario Uricchio.

A conclusione dei lavori, Bitetti e Uricchio hanno rivolto un ringraziamento ai commissari della Commissione Europea per la fiducia accordata e alla struttura gestionale del programma. Un riconoscimento particolare è stato rivolto all'Autorità di Gestione, Raffaele Parlangeli, e all'Organismo Intermedio, Pasquale Orlando, per il coordinamento e la gestione operativa delle attività finanziate.

TARANTO TODAY

05 dicembre 2025

Rimodulazione JTF: 24 milioni al Sea Hub per la bonifica ecologica del Mar Piccolo

La decisione, presa nel Comitato di Sorveglianza presso la Prefettura, sottolinea la sinergia tra Comune, Commissario Uricchio e istituzioni europee e nazionali, puntando a una governance condivisa che coinvolge anche università, associazioni e cittadini



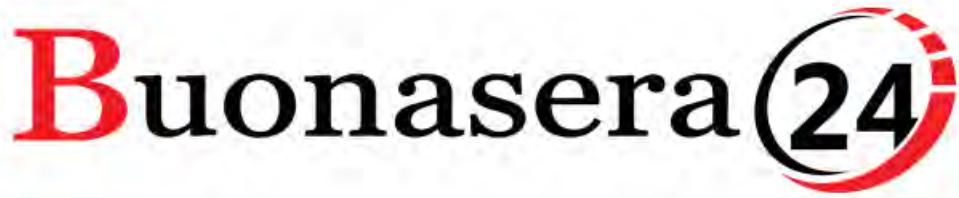
TARANTO - A Taranto, la due giorni del Comitato di Sorveglianza del Just Transition Fund 2021-2027 si è chiusa con una scelta che segna un nuovo passaggio nella strategia verso la bonifica e la rinascita ambientale del territorio: una rimodulazione delle risorse che rafforza gli interventi sul Mar Piccolo, cuore simbolico e fragile della città, al centro della programmazione rinnovata del JTF.

Il confronto, ospitato nella Prefettura dal 3 al 4 dicembre, ha riunito rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio e delle principali istituzioni nazionali e locali. È in questa sede che è stata approvata una revisione finanziaria volta a incrementare il sostegno ai progetti di riqualificazione ecologica. Dall'Azione 2.3.4, dedicata al recupero del sistema costiero del Mar Grande e delle aree limitrofe, sono stati riallocati 22 milioni di euro, destinati ora all'intervento "Sea Hub", che guadagna un'integrazione di 24 milioni. Le risorse potenziate andranno a sostenere in

modo diretto la bonifica e il rinnovamento ecologico del Mar Piccolo, con un approccio condiviso tra struttura commissariale e amministrazione comunale.

Il Commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, ha richiamato l'importanza della collaborazione istituzionale come fondamento per ogni politica di recupero ambientale. “La governance complessa del risanamento – ha sottolineato – richiede una coesione costante per garantire rapidità ed efficacia nelle decisioni”, rimarcando il ruolo centrale del Comune e la necessità di un confronto continuo con associazioni, università e cittadini attivi. Uricchio ha inoltre richiamato il lavoro del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, promotore della “Carta del Mar Piccolo”, documento che definisce linee condivise di sviluppo sostenibile.

Sulla stessa linea il sindaco Piero Bitetti, che ha espresso soddisfazione per la conferma dei finanziamenti mirati alla riqualificazione ambientale e per la collaborazione costruita con la struttura commissariale. «"amministrazione comunale – ha dichiarato – intende proseguire con convinzione sul percorso di risanamento, in un quadro di concertazione che coinvolga pienamente il territorio e i suoi attori".



05 DICEMBRE 2025

Riorientate le risorse JTF: nuovo impulso agli interventi di bonifica

Il Comitato di Sorveglianza del Just Transition Fund approva una rimodulazione economica che rafforza il progetto Sea Hub e rilancia le operazioni di risanamento ambientale, con un ruolo centrale del Comune e della Struttura Commissariale



TARANTO - La Prefettura ha ospitato giovedì 4 dicembre la riunione conclusiva del Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027, un passaggio che segna un punto di svolta nella pianificazione degli interventi destinati al territorio jonico. Al tavolo erano presenti i rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il DPCOE, insieme alle principali autorità nazionali, regionali e locali. Il confronto ha portato alla definizione di una nuova Intesa Istituzionale che ridisegna la distribuzione delle risorse economiche con l'obiettivo di imprimere maggiore forza al percorso di bonifica.

La discussione, descritta come intensa e produttiva dalle parti coinvolte, ha permesso di arrivare a un accordo condiviso che orienta con decisione i finanziamenti verso il risanamento ambientale, individuato come priorità imprescindibile. La rimodulazione approvata punta infatti a rafforzare gli

interventi di bonifica, intervenendo su due azioni specifiche del programma. La revisione finanziaria prevede una riduzione di 22 milioni di euro dall'Azione 2.3.4, dedicata alla riqualificazione e al ripristino delle aree costiere del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle zone limitrofe. Contestualmente, è stato disposto un incremento di 24 milioni di euro dell'Azione 2.3.2, denominata Sea Hub, che concentra la sua missione sulla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo, cuore ambientale e identitario della città. Le risorse aggiuntive superano l'importo decurtato, garantendo un saldo positivo destinato a un obiettivo considerato cruciale dalla comunità.

L'attuazione del progetto Sea Hub, così potenziato, seguirà un percorso negoziale condiviso che vedrà lavorare fianco a fianco il Comune di Taranto e la Struttura Commissariale per le Bonifiche, chiamati a mantenere un dialogo costante per assicurare tempi rapidi e scelte coerenti con le esigenze del territorio.

Il commissario Vito Felice Uricchio ha richiamato con forza l'importanza della collaborazione istituzionale, definendola elemento imprescindibile per garantire l'efficacia delle azioni di riqualificazione. Ha sottolineato come la complessità della governance imponga una partecipazione ampia, capace di coinvolgere associazioni, realtà di ricerca e soprattutto la cittadinanza attiva. Nel suo intervento ha inoltre valorizzato il lavoro svolto dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari nella stesura della Carta del Mar Piccolo, documento indicato come espressione concreta di un percorso collettivo di rinascita ambientale e sociale.

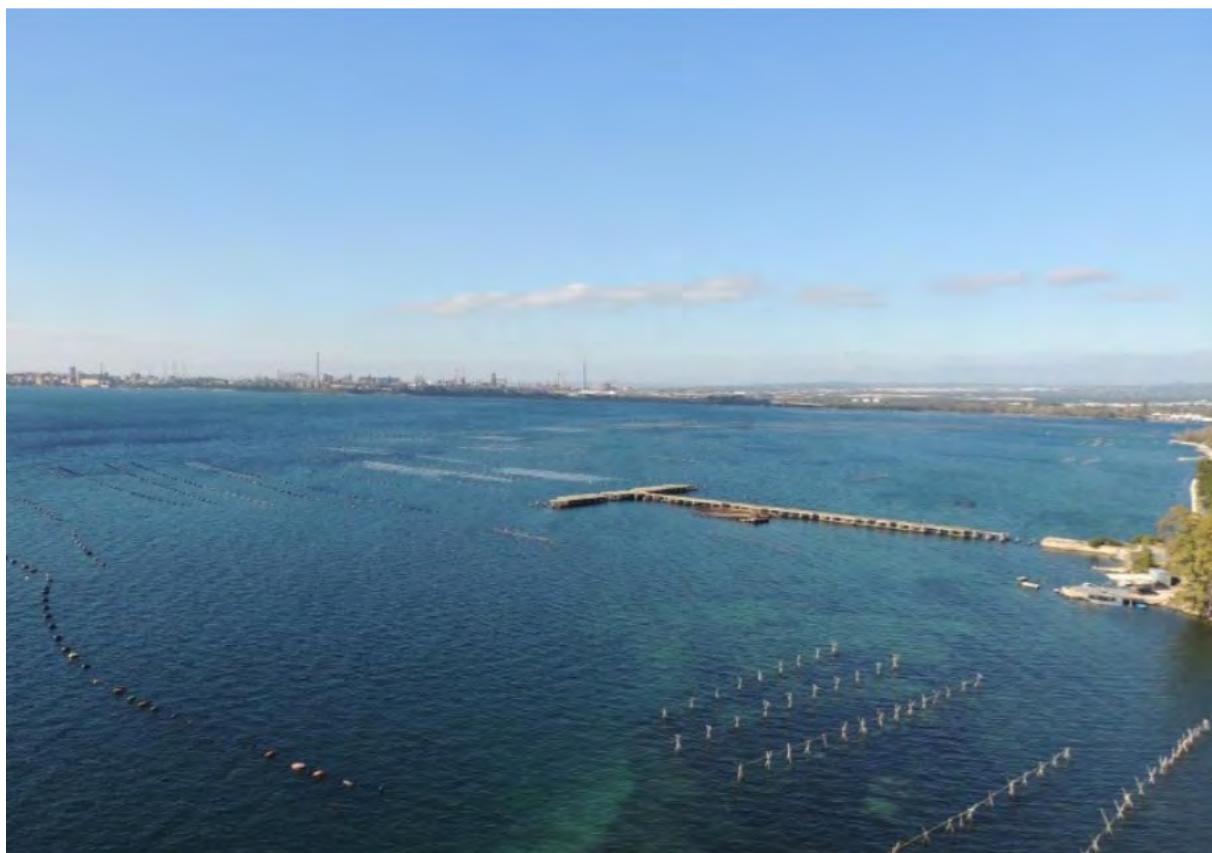
Grande apprezzamento è arrivato anche dal sindaco Piero Bitetti, che ha rimarcato la centralità degli interventi di riqualificazione ambientale confermati nel corso del Comitato, definendoli tasselli fondamentali di un progetto sostenuto con determinazione dall'amministrazione comunale. Il primo cittadino ha ribadito la volontà di proseguire nella collaborazione con le altre istituzioni e con gli stakeholders del territorio per garantire risultati solidi e condivisi.

In chiusura dei lavori, Bitetti e Uricchio hanno rivolto un ringraziamento ai Commissari della Commissione Europea per la fiducia manifestata e per l'attenzione riservata al territorio. Parole di riconoscenza sono state dedicate anche all'Autorità di Gestione, Raffaele Parlangeli, e all'Organismo Intermedio guidato da Pasquale Orlando, riconosciuti per la conduzione rigorosa e per la capacità di assicurare un funzionamento fluido dei programmi finanziari.

La giornata si conclude così con una decisione che imprime una nuova accelerazione al cammino verso il risanamento ambientale, un obiettivo che resta al centro delle aspettative della città.

LA RIQUALIFICAZIONE DEL MAR PICCOLO AL CENTRO DELLA NUOVA STRATEGIA DEL JUST TRANSITION FUND

05 Dicembre 2025



Nella cornice solenne della Prefettura, si è chiuso ieri, giovedì 4 dicembre, un passaggio cruciale per il futuro di Taranto.

Il Comitato di sorveglianza del programma nazionale Just Transition Fund 2021-2027 ha sancito un riorientamento delle risorse che segna una svolta: più fondi per il risanamento ambientale e, in particolare, per il Mar Piccolo, cuore fragile e simbolico della città.

L'incontro, che ha visto riuniti i rappresentanti della Commissione europea, della presidenza del Consiglio dei ministri e delle principali autorità nazionali, regionali e locali, ha portato al perfezionamento di un'intesa istituzionale che ridefinisce l'allocazione economica.

La rimodulazione prevede la riduzione di 22 milioni di euro dall'azione dedicata alla riqualificazione delle coste e delle aree limitrofe, e l'integrazione di 24 milioni

di euro al progetto “Sea Hub”, destinato alla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo.

«Desidero sottolineare con la massima enfasi il valore strategico ed ineludibile della sinergia operativa con il Comune di Taranto – ha dichiarato il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio –. Questa congiunzione rappresenta l’architrave su cui poggia l’efficacia di ogni iniziativa volta alla riqualificazione del territorio. È imperativo che tutti gli attori concorrono alla visione di Taranto: associazioni, sistema universitario e della ricerca, e, in primis, la cittadinanza attiva. Solo in questa condivisione diffusa risiede la vera sostenibilità del cambiamento».

Il commissario ha inoltre valorizzato «l’eccezionale lavoro coordinato dal Dipartimento Jonico dell’Università di Bari, che ha condotto alla definizione della “Carta del Mar Piccolo”, manifestazione concreta di una volontà collettiva di riscatto e di un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ecologica».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Taranto, Piero Bitetti: «Espresso grande soddisfazione per l’esito del Comitato di sorveglianza del programma JTF, nell’ambito del quale è stata confermata l’allocazione di risorse per importanti interventi di riqualificazione ambientale, che l’amministrazione comunale persegue con convinzione e grande impegno, in concertazione con le altre istituzioni e con gli stakeholders del territorio».

In chiusura, Bitetti e Uricchio hanno rivolto un plauso ai commissari della Commissione europea per la fiducia accordata e un ringraziamento particolare all’Autorità di gestione, Raffaele Parlangeli, e all’organismo intermedio, Pasquale Orlando, «la cui diligenza assicura l’operatività fluida e rigorosa dei programmi finanziari».



JTF Taranto, piccoli passi in avanti

Il Comitato di Sorveglianza ha introdotto novità e rimodulato alcune risorse



Il 3 e 4 dicembre, il Salone di rappresentanza della Prefettura di Taranto ha ospitato il Comitato di Sorveglianza del Just Transition Fund (JTF) 2021-2027. Un tavolo di confronto operativo che ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Commissione Europea, delle Autorità nazionali e Organismi Intermedi delle Regioni Puglia e Sardegna, insieme agli stakeholder del territorio.

All'ordine del giorno del Comitato riprogrammazione, avanzamenti e monitoraggio dell'attuazione e rispetto dei target di spesa, che ha visto al centro del dibattito la riprogrammazione delle risorse per dare spazio a due nuove priorità, tra cui il social housing e il finanziamento delle nuove imprese.

Si è innanzitutto preso atto della decisione della Commissione Europea di concedere un anno in più per la chiusura del programma, dal 2029 al 2030. Su proposta dell'Autorità di Gestione per la governance rafforzata e l'accelerazione legata alla riprogrammazione delle risorse, si è convenuto sulla necessità di adottare un quadro operativo rafforzato per mettere in sicurezza il programma, mitigare i rischi di disimpegno e migliorare la quanta dell'attuazione.

Il Patto per la collaborazione deve quindi dare la massima priorità alla prevenzione del rischio di sottoutilizzo delle risorse. Questo sarà garantito da

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

una serie di condizioni vincolanti: avvio tempestivo di tutte le procedure (bandi, gare) entro marzo 2026; conclusione delle procedure negoziali avviate entro gennaio 2026; conclusione delle procedure negoziali non avviate entro febbraio 2026; attivazione del Tavolo Tecnico Partenariale con le due task force previste entro gennaio 2026; migliorare la pianificazione degli interventi con modalità congiunte Autorità di Gestione e Organismi Intermedi e le soluzioni per facilitare processi autorizzativi complessi; priorità ai progetti immediatamente cantierabili, inclusi quelli provenienti da PNRR, e all'adozione di strumenti sul modello "Facility".

Come detto, sono state approvate due novità: il social housing e la possibilità di finanziamento per le grandi imprese (attività di ricerca, contratti di programma) partecipando a bandi per 40 milioni di euro. Per finanziare il social housing, la nuova azione sulla priorità 3 "Abitare accessibile e sostenibile", sono stati destinati in totale 53 milioni di euro di cui 45,4 in quota Unione Europea, di questi 28,4 per progetti da realizzare a Taranto.

Si è poi proceduto alla riduzione di 22 milioni di euro dall'Azione 2.3.4, rubricata "Riqualificazione e ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle aree limitrofe" per la quale inizialmente era stato previsto un finanziamento pari a 40 milioni di euro. Contestualmente a questa operazione di riequilibrio, si è disposta l'integrazione, per un ammontare di ben 24 milioni di euro, dell'Azione 2.3.2 "Sea Hub". Quest'ultima è destinata in via prioritaria alla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo. La cifra incrementale non solo compensa ampiamente il decommitment precedente, ma lo supera, convogliando risorse aggiuntive e specifiche verso un obiettivo di massima rilevanza per la comunità tarantina. L'attuazione del potenziato intervento "Sea Hub" avverrà attraverso un iter negoziale concertato che vedrà il diretto e sinergico coinvolgimento dell'Ente comunale e della Struttura Commissariale per le Bonifiche.



05 dicembre 2025

Rimodulazione JTF: 24 milioni al Sea Hub per la bonifica ecologica del Mar Piccolo

La decisione, presa nel Comitato di Sorveglianza presso la Prefettura, sottolinea la sinergia tra Comune, Commissario Uricchio e istituzioni europee e nazionali, puntando a una governance condivisa che coinvolge anche università, associazioni e cittadini



TARANTO - A Taranto, la due giorni del Comitato di Sorveglianza del Just Transition Fund 2021-2027 si è chiusa con una scelta che segna un nuovo passaggio nella strategia verso la bonifica e la rinascita ambientale del territorio: una rimodulazione delle risorse che rafforza gli interventi sul Mar Piccolo, cuore simbolico e fragile della città, al centro della programmazione rinnovata del JTF. Il confronto, ospitato nella Prefettura dal 3 al 4 dicembre, ha riunito rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio e delle principali istituzioni nazionali e locali. È in questa sede che è stata approvata una revisione finanziaria volta a incrementare il sostegno ai progetti

di riqualificazione ecologica. Dall’Azione 2.3.4, dedicata al recupero del sistema costiero del Mar Grande e delle aree limitrofe, sono stati riallocati 22 milioni di euro, destinati ora all’intervento “Sea Hub”, che guadagna un’integrazione di 24 milioni. Le risorse potenziate andranno a sostenere in modo diretto la bonifica e il rinnovamento ecologico del Mar Piccolo, con un approccio condiviso tra struttura commissariale e amministrazione comunale.

Il Commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, ha richiamato l’importanza della collaborazione istituzionale come fondamento per ogni politica di recupero ambientale. “La governance complessa del risanamento – ha sottolineato – richiede una coesione costante per garantire rapidità ed efficacia nelle decisioni”, rimarcando il ruolo centrale del Comune e la necessità di un confronto continuo con associazioni, università e cittadini attivi. Uricchio ha inoltre richiamato il lavoro del Dipartimento Jonico dell’Università di Bari, promotore della “Carta del Mar Piccolo”, documento che definisce linee condivise di sviluppo sostenibile.

Sulla stessa linea il sindaco Piero Bitetti, che ha espresso soddisfazione per la conferma dei finanziamenti mirati alla riqualificazione ambientale e per la collaborazione costruita con la struttura commissariale. «"amministrazione comunale – ha dichiarato – intende proseguire con convinzione sul percorso di risanamento, in un quadro di concertazione che coinvolga pienamente il territorio e i suoi attori".



Riorientate le risorse JTF: nuovo impulso agli interventi di bonifica

Il Comitato di Sorveglianza del Just Transition Fund approva una rimodulazione economica che rafforza il progetto Sea Hub e rilancia le operazioni di risanamento ambientale, con un ruolo centrale del Comune e della Struttura Commissariale



TARANTO - La Prefettura ha ospitato giovedì 4 dicembre la riunione conclusiva del Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027, un passaggio che segna un punto di svolta nella pianificazione degli interventi destinati al territorio jonico. Al tavolo erano presenti i rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il DPCOE, insieme alle principali autorità nazionali, regionali e locali. Il confronto ha portato alla definizione di una nuova Intesa Istituzionale che ridisegna la distribuzione delle risorse economiche con l'obiettivo di imprimere maggiore forza al percorso di bonifica.

La discussione, descritta come intensa e produttiva dalle parti coinvolte, ha permesso di arrivare a un accordo condiviso che orienta con decisione i finanziamenti verso il risanamento ambientale, individuato come priorità imprescindibile. La rimodulazione approvata punta infatti a rafforzare gli interventi di bonifica, intervenendo su due azioni specifiche del programma.

La revisione finanziaria prevede una riduzione di 22 milioni di euro dall'Azione

2.3.4, dedicata alla riqualificazione e al ripristino delle aree costiere del Mar Grande, del Mar Piccolo e delle zone limitrofe. Contestualmente, è stato disposto un incremento di 24 milioni di euro dell'Azione 2.3.2, denominata Sea Hub, che concentra la sua missione sulla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo, cuore ambientale e identitario della città. Le risorse aggiuntive superano l'importo decurtato, garantendo un saldo positivo destinato a un obiettivo considerato cruciale dalla comunità.

L'attuazione del progetto Sea Hub, così potenziato, seguirà un percorso negoziale condiviso che vedrà lavorare fianco a fianco il Comune di Taranto e la Struttura Commissariale per le Bonifiche, chiamati a mantenere un dialogo costante per assicurare tempi rapidi e scelte coerenti con le esigenze del territorio.

Il commissario Vito Felice Uricchio ha richiamato con forza l'importanza della collaborazione istituzionale, definendola elemento imprescindibile per garantire l'efficacia delle azioni di riqualificazione. Ha sottolineato come la complessità della governance imponga una partecipazione ampia, capace di coinvolgere associazioni, realtà di ricerca e soprattutto la cittadinanza attiva. Nel suo intervento ha inoltre valorizzato il lavoro svolto dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari nella stesura della Carta del Mar Piccolo, documento indicato come espressione concreta di un percorso collettivo di rinascita ambientale e sociale.

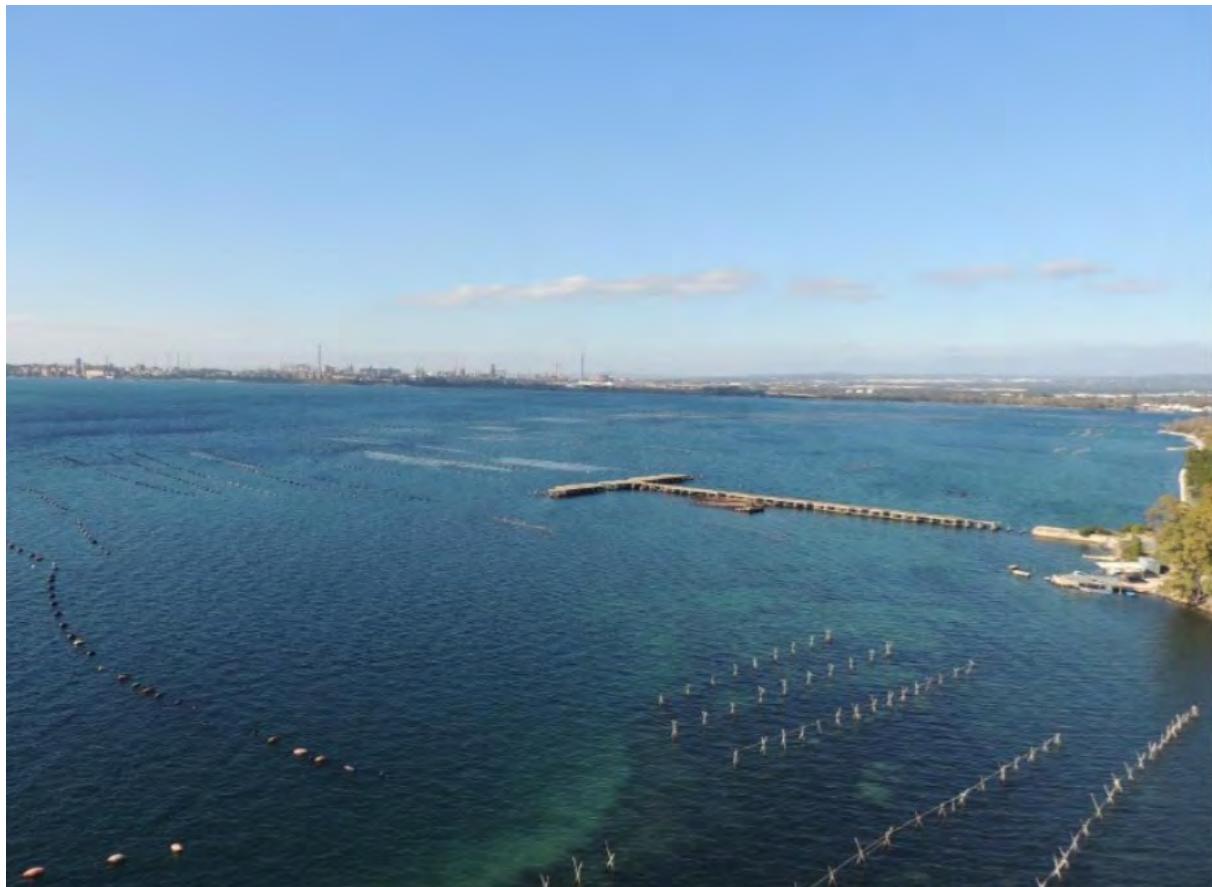
Grande apprezzamento è arrivato anche dal sindaco Piero Bitetti, che ha rimarcato la centralità degli interventi di riqualificazione ambientale confermati nel corso del Comitato, definendoli tasselli fondamentali di un progetto sostenuto con determinazione dall'amministrazione comunale. Il primo cittadino ha ribadito la volontà di proseguire nella collaborazione con le altre istituzioni e con gli stakeholders del territorio per garantire risultati solidi e condivisi.

In chiusura dei lavori, Bitetti e Uricchio hanno rivolto un ringraziamento ai Commissari della Commissione Europea per la fiducia manifestata e per l'attenzione riservata al territorio. Parole di riconoscenza sono state dedicate anche all'Autorità di Gestione, Raffaele Parlangeli, e all'Organismo Intermedio guidato da Pasquale Orlando, riconosciuti per la conduzione rigorosa e per la capacità di assicurare un funzionamento fluido dei programmi finanziari.

La giornata si conclude così con una decisione che imprime una nuova accelerazione al cammino verso il risanamento ambientale, un obiettivo che resta al centro delle aspettative della città.

05 Dicembre 2025

LA RIQUALIFICAZIONE DEL MAR PICCOLO AL CENTRO DELLA NUOVA STRATEGIA DEL JUST TRANSITION FUND



Nella cornice solenne della Prefettura, si è chiuso ieri, giovedì 4 dicembre, un passaggio cruciale per il futuro di Taranto.

Il Comitato di sorveglianza del programma nazionale Just Transition Fund 2021-2027 ha sancito un riorientamento delle risorse che segna una svolta: più fondi per il risanamento ambientale e, in particolare, per il Mar Piccolo, cuore fragile e simbolico della città.

L'incontro, che ha visto riuniti i rappresentanti della Commissione europea, della presidenza del Consiglio dei ministri e delle principali autorità nazionali, regionali e locali, ha portato al perfezionamento di un'intesa istituzionale che ridefinisce l'allocazione economica.

La rimodulazione prevede la riduzione di 22 milioni di euro dall'azione dedicata alla riqualificazione delle coste e delle aree limitrofe, e l'integrazione di 24 milioni di euro al progetto "Sea Hub", destinato alla riqualificazione ecologica e funzionale del Mar Piccolo.

«Desidero sottolineare con la massima enfasi il valore strategico ed ineludibile della sinergia operativa con il Comune di Taranto – ha dichiarato il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio –. Questa congiunzione rappresenta l'architrave su cui poggia l'efficacia di ogni iniziativa volta alla riqualificazione del territorio. È imperativo che tutti gli attori concorrono alla visione di Taranto: associazioni, sistema universitario e della ricerca, e, in primis, la cittadinanza attiva. Solo in questa condivisione diffusa risiede la vera sostenibilità del cambiamento». Il commissario ha inoltre valorizzato «l'eccezionale lavoro coordinato dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, che ha condotto alla definizione della "Carta del Mar Piccolo", manifestazione concreta di una volontà collettiva di riscatto e di un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ecologica». Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Taranto, Piero Bitetti: «Espresso grande soddisfazione per l'esito del Comitato di sorveglianza del programma JTF, nell'ambito del quale è stata confermata l'allocazione di risorse per importanti interventi di riqualificazione ambientale, che l'amministrazione comunale persegue con convinzione e grande impegno, in concertazione con le altre istituzioni e con gli stakeholders del territorio».

In chiusura, Bitetti e Uricchio hanno rivolto un plauso ai commissari della Commissione europea per la fiducia accordata e un ringraziamento particolare all'Autorità di gestione, Raffaele Parlangeli, e all'organismo intermedio, Pasquale Orlando, «la cui diligenza assicura l'operatività fluida e rigorosa dei programmi finanziari».

10 Dicembre 2025



Le più avanzate tecnologie di Osservazione della Terra al servizio delle aree a più alta criticità ambientale del Paese.

Il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Prof. Teodoro Valente, il Commissario Unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati Gen. Giuseppe Vadalà ed Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica Prof. Vito Felice Uricchio presentano un Accordo Quadro di fondamentale importanza strategica, volto a instaurare una potente e sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla cosiddetta "Terra dei Fuochi".

L'Accordo troverà la sua formale presentazione in data 12 dicembre 2025 alle ore 12:00 presso la prestigiosa Sala Polifunzionale, sita nel Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con ingresso dalla Via Santa Maria in Via 37 A.

L'intesa nasce dalla consapevolezza che le sfide poste da siti contaminati così complessi richiedono l'impiego delle migliori competenze nazionali ed internazionali e l'adozione di approcci radicalmente innovativi.

L'estrema rilevanza dell'intesa risiede nel riconoscimento che le attività di bonifica, caratterizzate da un elevato grado di innovazione e interdisciplinarità,

necessitano di strumenti avanzati per il monitoraggio di aree vaste. In questo contesto, l'obiettivo primario dell'Accordo è instaurare una collaborazione sinergica che sfrutti appieno i vantaggi significativi offerti dalle tecnologie di telerilevamento spaziale. Tali tecnologie, infatti, garantiscono una "visione d'insieme" (visione sinottica) e acquisizioni su larga scala che facilitano la comprensione della distribuzione spaziale della contaminazione, complementando le tradizionali indagini *in situ*.

La collaborazione capitalizzerà l'immenso potenziale offerto dal telerilevamento spaziale e dalle eccellenze italiane in materia. Grazie alla visione sinottica e alle acquisizioni ad alta frequenza dei sensori satellitari, sarà possibile potenziare esponenzialmente le attività di monitoraggio ambientale, essenziali per valutare lo stato di contaminazione, l'efficacia degli interventi di bonifica e l'evoluzione temporale dei siti.

Questo Accordo Quadro non si limiterà alla fornitura di dati, ma si prefigge di mettere a punto strategie e approcci tecnologici d'avanguardia. La sinergia tra i dati satellitari forniti dall'ASI e i dati *in situ* messi a disposizione dai Commissari permetterà di conferire ulteriore e decisivo valore ai gioielli tecnologici italiani dello Spazio.

L'accordo valorizzerà pienamente le capacità uniche dei sistemi nazionali: dalla potenza radar di Cosmo-SkyMed, alla precisione iperspettrale di PRISMA, fino alla futura e rivoluzionaria costellazione IRIDE. Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

I risultati del presente accordo, già oggetto di confronto in occasione delle precedenti edizioni, saranno ampiamente dibattuti nell'ambito degli Stati Generali del Monitoraggio della Terra dallo Spazio (III edizione) che verranno organizzati in occasione del ventennale di RemTech Hub Tecnologico Ambientale, a Ferrara dal 16 al 18 Settembre 2026.



10 Dicembre 2025



Satelliti per l'ambiente: accordo con ASI su Taranto e Terra dei Fuochi

Un nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari per le bonifiche introduce un sistema di monitoraggio senza precedenti sulle aree a maggiore criticità ambientale del Paese, con un focus specifico su Taranto e sulla Terra dei Fuochi.

L'intesa è stata illustrata a Roma dal presidente dell'ASI, Teodoro Valente, dal Commissario Unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati, Giuseppe Vadalà, e dal Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, Vito Felice Uricchio.

La presentazione ufficiale dell'accordo avverrà il 12 dicembre 2025 alle ore 12.00 presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in via Santa Maria in Via 37 A. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la complessità dei siti contaminati richiede l'impiego delle eccellenze nazionali nel telerilevamento e l'adozione di metodologie innovative.

L'accordo riconosce la necessità di disporre di strumenti avanzati per valutare in modo efficace la distribuzione della contaminazione e monitorare l'effettiva efficacia degli interventi di bonifica. La tecnologia satellitare offre infatti una visione sinottica e acquisizioni su vasta scala, in grado di integrare le indagini tradizionali condotte sul campo. L'intesa permetterà di sfruttare appieno le capacità dei principali sistemi spaziali italiani, dalla potenza radar di Cosmo-SkyMed alla precisione iperspettrale di PRISMA, fino alla futura costellazione IRIDE, concepita per rivoluzionare l'osservazione della Terra.

L'obiettivo è sviluppare strategie e approcci tecnologicamente avanzati che uniscano i dati provenienti dai satelliti dell'ASI e le informazioni raccolte in situ dai Commissari, così da ottenere un quadro completo dello stato ambientale delle aree monitorate. Questo patrimonio di dati permetterà di individuare le fonti di contaminazione, valutare l'efficacia delle bonifiche e supportare le decisioni in materia di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

I risultati dell'intesa, già oggetto di confronto nelle precedenti edizioni, saranno discussi negli Stati Generali del Monitoraggio della Terra dallo Spazio (III edizione), in programma a Ferrara dal 16 al 18 settembre 2026, nell'ambito del ventennale del RemTech Hub Tecnologico Ambientale.



10th, 2025 13:00



Bonifica della Terra dei Fuochi: arriva il monitoraggio spaziale

Published on mercoledì, Dicembre 10th, 2025 13:00 — in News — by Notix

NAPOLI – Le tecnologie più avanzate di Osservazione della Terra saranno impiegate per un controllo approfondito dell'area della Terra dei Fuochi e di Taranto grazie all'Accordo Quadro siglato tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e Commissari straordinari per le bonifiche.

Il presidente dell'ASI Teodoro Valente, il Commissario unico per le discariche contaminate generale Giuseppe Vadalà e il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, presenteranno l'intesa – definita di

“fondamentale importanza strategica” – il 12 dicembre prossimo nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio.

L'accordo – è detto in una nota – nasce dalla consapevolezza che territori complessi richiedono “approcci radicalmente innovativi” e strumenti in grado di fornire dati continui, affidabili e integrabili con le analisi condotte a terra. Il telerilevamento, spiegano i promotori, consente una “visione d'insieme” e acquisizioni ad alta frequenza che permettono di individuare variazioni nei suoli, anomalie nelle matrici ambientali e potenziali fonti di impatto. Le capacità radar di Cosmo-SkyMed, la precisione iperspettrale di Prisma e la futura costellazione Iride saranno combinate con i dati in situ per creare mappe tematiche, monitorare l'evoluzione dei siti contaminati e supportare decisioni di risanamento più rapide e mirate.

L'intesa punta, inoltre, a sviluppare nuove metodologie di analisi e piattaforme condivise per la gestione delle informazioni.

I primi risultati saranno discussi agli Stati Generali del Monitoraggio della Terra dallo Spazio, previsti a Ferrara dal 16 al 18 settembre 2026.



Accordo Quadro che sarà capace di rafforzare il monitoraggio e gli interventi di bonifica anche nell'area di Taranto.

Il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, il Commissario alle bonifiche delle discariche e delle aree contaminate e per la Terra dei Fuochi, Gen. D. Giuseppe Vadalà, il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Prof. Teodoro Valente presenteranno l'Accordo Quadro che prevede l'impiego coordinato delle piattaforme satellitari italiane - COSMO - SKYMED, PRISMA e la futura costellazione IRIDE - a supporto del telerilevamento, del monitoraggio e della pianificazione degli interventi di bonifica, integrando le attività in situ e rafforzando il controllo del territorio.





Asi e commissari bonifiche

A Palazzo Chigi presentato l'accordo per monitoraggio satellitare delle aree più critiche



Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino.

L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine.

"Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto

Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra.

Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche".



12 Dicembre 2025



FIRMATO ACCORDO TRA ASI E COMMISSARI STRAORDINARI DI TARANTO E TERRA DEI FUOCHI

Al via l'Intesa Strategica tra Agenzia Spaziale Italiana e Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi per l'utilizzo delle tecnologie spaziali al servizio delle aree a più alta criticità ambientale del Paese

Si è tenuta in data odierna, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la presentazione dell'Accordo Quadro di fondamentale importanza strategica tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari. L'incontro ha sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi.

L'evento ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. **Teodoro Valente**, del Commissario per l'area di Taranto Prof. **Vito Felice Uricchio** e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. **Nino Tarantino**.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui il satellite iperspettrale **PRISMA**, i sistemi radar avanzati di **COSMO-SkyMed** e la nuova e rivoluzionaria costellazione **IRIDE**.

Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

La presentazione odierna a Palazzo Chigi rappresenta, pertanto, un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori.

«Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta – ricorda il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, **Teodoro Valente** - un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente terrestre. L'ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell'inquinamento e per l'avvio di puntuale strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d'occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l'Italia grazie all'Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e complementari alle tradizionali indagini a Terra. L'accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione d'insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi».

«L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio - ha dichiarato il Commissario bonifiche Taranto **Vito Felice Uricchio** - detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani».

«La sinergia è già un valore di per sé - ha dichiarato il **Col. Nino Tarantino** Subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi - ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell'ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni».



Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto



12 Dicembre 2025



Spazio: uso dei satelliti da osservazione per il monitoraggio ambientale sulle aree di Taranto e Terra dei Fuochi

(AGEEL/Aerospazionews) – L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i commissari straordinari di Taranto e della Terra dei Fuochi hanno sottoscritto un accordo quadro per il monitoraggio e il controllo da satellite delle due aree del sud d'Italia ad alta criticità ambientale. L'accordo è stato presentato oggi a Roma, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal presidente dell'ASI, Teodoro Valente, dal commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, e dal subcommissario per la Terra dei Fuochi, Nino Tarantino.



L'intesa si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia, sfruttando l'eccellenza delle tecnologie italiane di osservazione della Terra, tra cui il satellite iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati della costellazione Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride. Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con prefetture e forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

“Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell’ambiente terrestre”, ha dichiarato il presidente Teodoro Valente. “L’ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell’inquinamento e per l’avvio di puntuale strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d’occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l’Italia grazie all’Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e complementari alle tradizionali indagini a Terra. L’accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione d’insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi”.

“L’Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello spazio, detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, Prisma e tra poco Iride, che l’Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza”, ha sottolineato il commissario Vito Felice Uricchio. “L’accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l’ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l’estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l’individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l’efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

“La sinergia è già un valore di per sé”, ha commentato il subcommissario Nino Tarantino, “ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell’ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni”.



Per le bonifiche anche l'aiuto satellitare

12 DICEMBRE 2025

Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e i Commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi



Presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è avvenuta la presentazione dell'Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari. **L'incontro ha sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi.** L'evento ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. Teodoro Valente, del Commissario per l'area di Taranto Prof. Vito Felice Uricchio e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. Nino Tarantino.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui il satellite iperspettrale PRISMA con la capacità iperspettrale di leggere la "firma chimica" del suolo, i sistemi radar avanzati di COSMO-SkyMed con il suo radar ad altissima precisione e la nuova costellazione IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti. Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in

raccordo con Prefetture e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. **Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia.** La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

La presentazione a Palazzo Chigi ha voluto appresentare, pertanto, un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori.



“Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta – ricorda il **presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente** – un fattore essenziale per la tutela dell’ambiente terrestre. L’ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell’inquinamento e per l’avvio di puntuali strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d’occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l’Italia grazie all’Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e complementari alle tradizionali indagini a Terra. L’accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione

d'insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi”.

“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così **l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani**, a margine della presentazione. “Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l’assessora Triggiani – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l’area tarantina. Come assessora all’Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell’area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L’accordo sottoscritto è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell’area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l’impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un’azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“L’Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato **il Commissario bonifiche Taranto Vito Felice Uricchio** – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l’Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L’accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l’ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l’estrappolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l’individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l’efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

“La sinergia è già un valore di per sé – ha concluso il Col. Nino Tarantino Subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi – ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell’ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni”.



12-12-25

ASI: AL VIA INTESA STRATEGICA COMMISSARI STRAORDINARI TARANTO E TERRA DEI FUOCHI

Costellazioni satellitari a servizio monitoraggio ambientale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi utilizzando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane. E' l'obiettivo dell'Accordo quadro tra l'Agenzia spaziale italiana e i commissari straordinari per l'area di Taranto e la Terra dei fuochi, presentato nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio. All'evento hanno partecipato il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, il commissario per l'area di Taranto, Vito Felice Uricchio e il subcommissario per la Terra dei fuochi, Nino Tarantino.

L'accordo, si legge in una nota, punta a mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato basato, in particolare, sul satellite iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati di Cosmo-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione Iride.

"L'accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto - ha commentato il presidente dell'Asi, Valente - è la dimostrazione che una visione d'insieme tra piu' soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi".

Asi: al via intesa strategica commissari straordinari Taranto e Terra dei Fuochi

Costellazioni satellitari a servizio monitoraggio ambientale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - Una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi utilizzando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane. E' l'obiettivo dell'Accordo quadro tra l'Agenzia spaziale italiana e i commissari straordinari per l'area di Taranto e la Terra dei fuochi, presentato nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio. All'evento hanno partecipato il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, il commissario per l'area di Taranto, Vito Felice Uricchio e il subcommissario per la Terra dei fuochi, Nino Tarantino.

L'accordo, si legge in una nota, punta a mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato basato, in particolare, sul satellite iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati di Cosmo-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione Iride.

"L'accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto - ha commentato il presidente dell'Asi, Valente - e' la dimostrazione che una visione d'insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi".

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche





12 Dicembre 2025

Presentazione dell'Accordo Quadro tra ASI e i Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi

(AGENPARL) – Fri 12 December 2025 In allegato il comunicato stampa e due foto riguardanti la presentazione dell'Accordo Quadro dell'Intesa Strategica tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi per l'utilizzo delle tecnologie spaziali al servizio delle aree a più alta criticità ambientale del Paese. L'evento che si è svolto presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. Teodoro Valente, del Commissario per l'area di Taranto Prof. Vito Felice Uricchio e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. Nino Tarantino. È stato così sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi.



12 Dicembre 2025



ATTUALITÀ

Taranto e Terra dei Fuochi, tecnologie spaziali per bonifiche ambientali

12.12.2025 18:37



12 Dicembre 2025

Terra dei Fuochi, lo Stato punta sui satelliti: firmato l'accordo per un monitoraggio ambientale senza precedenti

L'Italia schiera le sue tecnologie spaziali più avanzate per monitorare Terra dei Fuochi e Taranto, in un accordo tra Asi e Commissari straordinari.

Monitorare dal punto di vista ambientale la Terra dei Fuochi e la vasta area di Taranto **attraverso l'utilizzo delle tecnologie spaziali**. È questo l'obiettivo dell'intesa siglata oggi a Roma tra l'Agenzia spaziale italiana e i Commissari straordinari.



L'accordo si prefigge di **mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale** integrato all'avanguardia. Sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane. Tra cui il satellite iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati di Cosmo-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione Iride.

Gli asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto. E supportare le complesse decisioni di risanamento. A tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture e forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

Un processo virtuoso di risanamento

La presentazione è avvenuta oggi a Palazzo Chigi e rappresenta un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori. *“La sinergia è già un valore di per sé – ha dichiarato Nino Tarantino, subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi – ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell'Asi con quelle della Struttura commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni”.*



Il tutto è avvenuto a quasi un anno dalla condanna emessa dalla Corte europea dei diritti umani (Cedu) nei confronti dell'Italia proprio sul tema della Terra dei Fuochi, l'area tristemente nota a cavallo delle province di Napoli e Caserta, in Campania, per gli sversamenti e gli incendi di rifiuti. Secondo i giudici europei lo Stato sapeva che i cittadini rischiavano la vita e non ha fatto abbastanza per informarli e proteggerli. Da qui, l'obbligo di procedere alle bonifiche e di attuare diversi strumenti per tutelare la cittadinanza.

“Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta – ha detto il presidente dell'Asi Teodoro Valente – un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente terrestre. L'ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell'inquinamento. E per l'avvio di puntuali strategie in materia di bonifica e risanamento”.



12/12/2025

Tag: Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche



Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche

(ANSA) – TARANTO, 12 DIC – Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. "Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche". (ANSA).



Dicembre 12, 2025

Taranto sotto controllo dallo spazio: l'Italia usa i satelliti per le bonifiche



ASI e Commissario straordinario uniscono tecnologia e istituzioni per monitorare e risanare le aree più critiche della città

Taranto diventa protagonista di un nuovo modello di bonifica e monitoraggio ambientale grazie all'accordo tra l'**Agenzia Spaziale Italiana (ASI)** e il Commissario straordinario per le bonifiche, **Prof. Vito Felice Uricchio**. L'intesa è stata presentata a Palazzo Chigi, con la partecipazione anche del Subcommissario per la Terra dei Fuochi, **Col. Nino Tarantino**, e dell'Assessore all'Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**.

L'accordo prevede l'impiego delle più avanzate tecnologie satellitari italiane, come il satellite iperspettrale **PRISMA**, i radar di **COSMO-SkyMed** e la nuova costellazione **IRIDE**, per monitorare in modo integrato e puntuale la distribuzione delle sostanze inquinanti, individuare le fonti di contaminazione e ottimizzare gli interventi di risanamento.

«Taranto ha bisogno di azioni concrete e rapide per le bonifiche – ha dichiarato Uricchio – e il supporto dei dati satellitari offre capacità diagnostiche senza precedenti, permettendo interventi mirati, più efficaci e meno invasivi».

L'iniziativa rappresenta una vera e propria alleanza tra istituzioni e tecnologia, dove la leadership italiana nello spazio diventa strumento diretto di tutela ambientale e di resilienza dei territori. Secondo l'Assessore Triggiani, «questa collaborazione consolida un modello innovativo che unisce scienza di frontiera e azione concreta sul territorio, rafforzando la protezione di Taranto e delle sue comunità».

Con questo accordo, Taranto si conferma laboratorio nazionale di strategie avanzate di bonifica, grazie alla sinergia tra l'eccellenza tecnologica dell'ASI e le competenze della Struttura Commissariale.



Accordo quadro bonifiche Taranto, Triggiani: "Uno strumento che cambia la gestione attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa""

Presentato il 12 dicembre a Roma il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati di Taranto e della Terra dei Fuochi



“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. **Vito Felice Uricchio**. Si tratta un’intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull’uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L’accordo è stato illustrato dal presidente dell’ASI, prof. **Teodoro Valente**, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. **Giuseppe Vadalà**, e dal Commissario per Taranto, **Vito Felice Uricchio**, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d’Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per

Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

“Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l'assessora **Triggiani** – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina. Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L'accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell'area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l'impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato - sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine. L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

“Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l'Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell'Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire - ha concluso Serena Triggiani - un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

“L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio - ha dichiarato il Commissario **Uricchio** - detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell'accordo risiede nell'utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo,

• IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l'evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L'intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.



12 Dic 2025 |

Firmato l'accordo tra ASI e Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi

Al via l'Intesa Strategica tra Agenzia Spaziale Italiana e Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi per l'utilizzo delle tecnologie spaziali



Si è tenuta in data odierna, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la presentazione dell'Accordo Quadro di fondamentale importanza strategica tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari. L'incontro ha sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi. L'evento ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. Teodoro Valente, del Commissario per l'area di Taranto Prof. Vito Felice Uricchio e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. Nino Tarantino.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui il satellite iperspettrale PRISMA, i sistemi radar avanzati di COSMO-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione IRIDE. Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture

e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

La presentazione odierna a Palazzo Chigi rappresenta, pertanto, un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori.

“Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta – ricorda il presidente dell’Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente – un fattore essenziale per la tutela dell’ambiente terrestre. L’ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell’inquinamento e per l’avvio di puntuali strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d’occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l’Italia grazie all’Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e complementari alle tradizionali indagini a Terra. L’accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione d’insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi”.

“L’Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario bonifiche Taranto Vito Felice Uricchio – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l’Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L’accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l’ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l’estrappolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l’individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l’efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

“La sinergia è già un valore di per sé – ha dichiarato il Col. Nino Tarantino Subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi – ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell’ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni”.



2025-12-12

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche

A Palazzo Chigi presentato l'accordo per monitoraggio satellitare delle aree più critiche



Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino.

L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine.

"Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra.

Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche".



2025-12-12

Firmato accordo tra ASI e Commissari Straordinari di Taranto e Terra dei Fuochi (ISA - Italian Space Agency)

Si è tenuta in data odierna, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la presentazione dell'Accordo Quadro di fondamentale importanza strategica tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari. L'incontro ha sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi.

L'evento ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. Teodoro Valente, del Commissario per l'area di Taranto Prof. Vito Felice Uricchio e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. Nino Tarantino.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui il satellite iperspettrale PRISMA, i sistemi radar avanzati di COSMO-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione IRIDE.

Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

La presentazione odierna a Palazzo Chigi rappresenta, pertanto, un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori.

«Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta - ricorda il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente - un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente terrestre. L'ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell'inquinamento e per l'avvio di puntuali strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d'occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l'Italia grazie all'Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e complementari alle tradizionali indagini a Terra. L'accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione d'insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi».

«L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio - ha dichiarato il Commissario bonifiche Taranto Vito Felice Uricchio - detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in

tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani».

«La sinergia è già un valore di per sé - ha dichiarato il Col. Nino Tarantino Subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi - ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell'ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni».

Nino Tarantino, Teodoro Valente, Vito Felice Uricchio.



12 Dicembre 2025



Taranto e Terra dei Fuochi, tecnologie spaziali per bonifiche ambientali

È stato presentato a Roma, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e i Commissari Straordinari per le bonifiche di Taranto e della Terra dei Fuochi, finalizzato all'utilizzo delle tecnologie spaziali per il monitoraggio ambientale delle aree a più elevata criticità del Paese.

All'incontro hanno preso parte il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente, il Commissario Straordinario per l'area di Taranto Vito Felice Uricchio e il Subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa segna l'avvio di un'azione coordinata per il controllo ambientale su vasta scala, attraverso l'impiego dei principali asset satellitari nazionali.

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025
Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

L'accordo prevede l'utilizzo integrato delle costellazioni italiane di osservazione della Terra, tra cui il satellite iperspettrale PRISMA, i sistemi radar COSMO SkyMed e la nuova costellazione IRIDE, strumenti in grado di fornire dati avanzati per individuare contaminazioni, analizzare le fonti di impatto ambientale e supportare le decisioni in materia di risanamento e bonifica.



Presentato a Roma l'accordo quadro tra Agenzia Spaziale Italiana e commissari straordinari

Le informazioni satellitari consentiranno di affiancare alle tradizionali indagini a terra un sistema di osservazione continuo e su larga scala, rafforzando anche l'attività di prevenzione e deterrenza in collaborazione con Prefetture e Forze di polizia, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

“Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell’ambiente terrestre”, ha dichiarato Teodoro Valente, sottolineando come l’ampia disponibilità di informazioni spaziali permetta analisi integrate e strategie mirate per contrastare l’inquinamento e pianificare interventi di bonifica. “Il colpo d’occhio unico che deriva dall’osservazione dallo spazio consente di acquisire dati complementari alle indagini tradizionali e rafforza un approccio condiviso tra enti e istituzioni”.

Secondo Vito Felice Uricchio, l’intesa valorizza il ruolo dell’Agenzia Spaziale Italiana come punto di raccordo tra ricerca scientifica e governo del territorio. “L’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento offre una capacità diagnostica senza precedenti, permettendo di estendere il dato puntuale a contesti più ampi, individuare classi di inquinamento e monitorare gli interventi post-bonifica, con una riduzione dei costi e una maggiore efficacia delle azioni”.

“La sinergia tra ASI e Struttura Commissariale rappresenta un passaggio operativo concreto”, ha evidenziato Nino Tarantino, rimarcando come l’integrazione delle

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025
Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

competenze consenta di migliorare le attività di controllo e contrasto alle contaminazioni e agli abbandoni illeciti.

Sull'intesa è intervenuta anche l'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani, che ha definito l'accordo "un passaggio cruciale per l'area di Taranto", ringraziando il Commissario Uricchio per la visione strategica e sottolineando come l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale rafforzi il modello di collaborazione istituzionale già avviato dalla Regione Puglia per la tutela del territorio.

La presentazione a Palazzo Chigi sancisce l'avvio di un percorso istituzionale che mette l'eccellenza tecnologica nazionale al servizio delle politiche di risanamento ambientale e di resilienza dei territori.





12 Dicembre 2025



Bonifiche, il monitoraggio passa attraverso l'agenzia spaziale

Roma – Non e' un semplice Accordo Quadro quello sottoscritto tra l'Agenzia spaziale italiana e i commissari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi. E' una potente e sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta che interessa i due territori per identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

L'obiettivo primario dell'Accordo presentato nella sala polifunzionale della presidenza del Consiglio è instaurare una collaborazione che sfrutti appieno i vantaggi significativi offerti dalle nuove tecnologie di telerilevamento spaziale. Queste tecnologie, garantiscono una "visione d'insieme" visione sinottica e acquisizioni su larga scala che facilitano la comprensione della distribuzione spaziale della contaminazione, complementando le tradizionali indagini svolte sul territorio dalle forze dell'ordine. Questo accordo quadro, non si limiterà solo alla fornitura di dati. L'idea è quella di mettere a punto strategie e approcci tecnologici d'avanguardia.

L'accordo valorizzerà le capacità uniche dei sistemi nazionali: dalla potenza radar di Cosmo-SkyMed, alla precisione iperspettrale di Prisma, fino alla futura e rivoluzionaria costellazione Iride.

Public.

12/12/2025 |

Firmato Accordo Tra ASI E Commissari Straordinari Di Taranto E Terra Dei Fuochi

AL VIA L'INTESA STRATEGICA TRA AGENZIA SPAZIALE ITALIANA E COMMISSARI STRAORDINARI DI TARANTO E TERRA DEI FUOCHI PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE SPAZIALI AL SERVIZIO DELLE AREE A PIÙ ALTA CRITICITÀ AMBIENTALE DEL PAESE

12 Dicembre 2025

Si è tenuta in data odierna, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la presentazione dell'Accordo Quadro di fondamentale importanza strategica tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari Straordinari. L'incontro ha sancito l'avvio di una sinergica azione di monitoraggio e controllo sull'area vasta di Taranto e sulla Terra dei Fuochi.

L'evento ha visto la partecipazione del Presidente dell'ASI, Prof. Teodoro Valente, del Commissario per l'area di Taranto Prof. Vito Felice Uricchio e del Subcommissario per la Terra dei fuochi Col. Nino Tarantino.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui il satellite iperspettrale PRISMA, i sistemi radar avanzati di COSMO-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione IRIDE.

Questi asset strategici diventeranno strumenti decisivi per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

La presentazione odierna a Palazzo Chigi rappresenta, pertanto, un impegno istituzionale di altissimo livello che segna l'avvio di un processo virtuoso di risanamento, dove l'eccellenza tecnologica nazionale è posta al servizio diretto della riparazione e della resilienza dei territori.

«Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta - ricorda il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente - un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente terrestre. L'ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell'inquinamento e per l'avvio di puntuali strategie in materia di bonifica e risanamento. Il colpo d'occhio unico e totale che permette il monitoraggio del pianeta dallo spazio, ambito nel quale l'Italia grazie all'Agenzia Spaziale Italiana ha una posizione di leadership globale, ha la caratteristica di osservare vaste aree dalle quali derivano informazioni preziose e

complementari alle tradizionali indagini a Terra. L'accordo di oggi legato agli interventi di bonifica e riqualificazione del territorio previsto è la dimostrazione che una visione d'insieme tra più soggetti ed enti costituiscono il percorso più efficace per azioni comuni, analisi affidabili e per lo sviluppo di nuovi approcci operativi».

«L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio - ha dichiarato il Commissario bonifiche Taranto Vito Felice Uricchio - detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani».

«La sinergia è già un valore di per sé - ha dichiarato il Col. Nino Tarantino Subcommissario di governo per la Terra dei Fuochi - ma quando si uniscono le forze e le professionalità dell'ASI con quelle della Struttura Commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività. Una operatività per monitorare, per agire meglio e più funzionalmente contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni».



12/12/2025

Satelliti italiani al servizio dell'ambiente: accordo per monitorare Taranto e Terra dei Fuochi



Oggi è stato siglato a Palazzo Chigi un accordo quadro tra l'Agenzia spaziale italiana e i commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e della Terra dei Fuochi, con l'obiettivo di monitorare le aree a più alta criticità ambientale grazie alle tecnologie satellitari nazionali. L'intesa prevede l'utilizzo di Prisma, Cosmo-SkyMed e della nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. Teodoro Valente, presidente Asi, ha sottolineato l'importanza dei dati satellitari per la tutela ambientale, mentre Uricchio e Tarantino hanno evidenziato l'efficacia di interventi più mirati e meno invasivi. L'assessora Triggiani ha definito l'iniziativa un "passaggio cruciale" per il contrasto alle discariche abusive.



Dicembre 12, 2025

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche

A Palazzo Chigi presentato l'accordo per monitoraggio satellitare delle aree più critiche

TISCALI

12-12-2025

// NEWS

Cronaca

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche



(ANSA) - TARANTO, 12 DIC - Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. "Oggi più che mai il

supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche". (ANSA).



“L'ADIGE.IT” * ATTUALITÀ: «TECNOLOGIE SPAZIALI PER TARANTO E TERRA DEI FUOCHI, INTESA ASI E COMMISSARI BONIFICHE»

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche.

l'Adige.it

12 dicembre 2025

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche

A Palazzo Chigi presentato l'accordo per monitoraggio satellitare delle aree più critiche



(ANSA) - TARANTO, 12 DIC - Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. "Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha

detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche". (ANSA).

GAZZETTA DI PARMA

12 Dicembre

TARANTO

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche



(ANSA) - TARANTO, 12 DIC - Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. "Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche". (ANSA).



12 Dicembre

Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche



TARANTO, 12 DIC - Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino. L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine. "Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche".



Tecnologie spaziali per Taranto e Terra dei Fuochi, intesa Asi e commissari bonifiche



(ANSA) - TARANTO, 12 DIC - Presentato oggi a Palazzo Chigi l'accordo quadro tra Agenzia spaziale italiana e commissari straordinari per le bonifiche di Taranto e Terra dei Fuochi, finalizzato al monitoraggio delle aree a più alta criticità ambientale attraverso l'impiego delle tecnologie satellitari nazionali. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Asi Teodoro Valente, il commissario per Taranto Vito Felice Uricchio, e il subcommissario per la Terra dei Fuochi Nino Tarantino.

L'intesa punta a utilizzare Prisma, Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride per mappare contaminazioni, individuare fonti di impatto e supportare decisioni di risanamento in coordinamento con prefetture e forze dell'ordine.

"Oggi più che mai il supporto dei dati provenienti dai satelliti rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente", ha detto Valente, ricordando il ruolo di leadership dell'Italia nell'osservazione della Terra. Per Uricchio, l'accordo "eleva l'Asi a fulcro tra scienza di frontiera e necessità di governo del territorio", consentendo "una capacità diagnostica senza precedenti" e interventi "più mirati e meno invasivi". Tarantino ha parlato di "atto di funzionale e fattiva operatività" per contrastare contaminazioni e abbandoni. L'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani ha definito l'intesa "un passaggio cruciale", sottolineando che l'uso di tecnologie satellitari e intelligenza artificiale "rafforza il modello di contrasto alle discariche abusive e sostiene il percorso delle bonifiche". (ANSA).

L'Edicola

12 DICEMBRE 2025

Regione Puglia, Asi e Commissario straordinario insieme per le bonifiche dei siti di Taranto

«Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese0187. Così l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione nella sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei Ministri del nuovo Accordo Quadro...»



«Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese0187. Così l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione nella sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei Ministri del nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il commissario straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, Vito Felice Uricchio. Un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L'accordo è stato illustrato dal presidente dell'ASI, Teodoro Valente, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. Giuseppe Vadalà, e dal Commissario per Taranto, Vito Felice Uricchio, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

«Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha spiegato l'assessora Triggiani – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina. Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato».

Buonasera 24

13 DICEMBRE 2025

Bonifiche e spazio, Taranto al centro del nuovo monitoraggio ambientale

Accordo ASI-Commissari: satelliti e dati avanzati per controlli continui, interventi più efficaci e sviluppo sostenibile



TARANTO - La tecnologia spaziale entra ufficialmente nel percorso di risanamento ambientale del territorio jonico. **Il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati** introduce per Taranto, per la prima volta, un sistema strutturato e continuo di monitoraggio ambientale basato sull'utilizzo dei satelliti **Cosmo-SkyMed, PRISMA e, in prospettiva, della futura costellazione IRIDE**.

L'intesa è stata presentata a Roma, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza del presidente dell'ASI Teodoro Valente, del Commissario Unico alle bonifiche Giuseppe Vadalà e del Commissario straordinario per Taranto Vito Felice Uricchio. Una collaborazione definita di rilevanza nazionale, pensata per fornire a territori complessi e fragili strumenti di controllo scientificamente avanzati e costanti nel tempo.

Per Taranto si tratta di un **passaggio strategico**, come ha sottolineato **l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia Serena Triggiani**, che ha evidenziato il valore

dell'accordo nel rafforzare le politiche ambientali e nel creare nuove opportunità di sviluppo. L'accesso a dati satellitari evoluti e a sistemi previsionali consentirà infatti di programmare meglio gli interventi, ridurre tempi e costi delle bonifiche e rendere più attrattivi i processi di rigenerazione territoriale e di investimento sostenibile.

Triggiani ha rimarcato come **il telerilevamento spaziale rappresenti uno strumento destinato a cambiare radicalmente l'approccio alle bonifiche**, ricordando che gli interventi sull'area di Taranto rientrano tra le competenze regionali e costituiscono una delle priorità più delicate del mandato. L'assessora ha inoltre riconosciuto il ruolo svolto dal Commissario Uricchio, definendo l'accordo frutto di una visione lungimirante e di un'azione istituzionale condivisa, rafforzata dal luogo simbolico della firma presso la Presidenza del Consiglio.

Nel quadro tracciato dalla Regione, la collaborazione con l'ASI si inserisce in un percorso già avviato, come quello sull'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale per il contrasto all'abbandono dei rifiuti e alle discariche abusive, sviluppato insieme alle Forze dell'Ordine. **L'intesa sulle bonifiche estende e consolida questo modello**, applicandolo a un ambito cruciale come la tutela ambientale e sanitaria dell'area tarantina, dove sono necessari strumenti avanzati e una forte cooperazione tra istituzioni.

Nel suo intervento, il Commissario straordinario Vito Felice Uricchio ha evidenziato il ruolo dell'Italia come protagonista nel settore spaziale, grazie a asset strategici come Cosmo-SkyMed, PRISMA e la futura IRIDE, gestiti dall'Agenzia Spaziale Italiana. **L'accordo, ha spiegato, rafforza il legame tra scienza e governo del territorio**, offrendo alle bonifiche una capacità diagnostica senza precedenti. L'uso integrato del telerilevamento consente di estendere i dati puntuali a porzioni più ampie di territorio, individuare rapidamente le tipologie di inquinanti e le possibili fonti, oltre a monitorare le aree anche dopo gli interventi.

Secondo Uricchio, questo approccio permette **interventi più mirati, meno invasivi e con una significativa riduzione dei costi operativi**, valorizzando la sinergia tra gli enti dello Stato e le eccellenze dei sistemi osservativi italiani.

Il cuore dell'accordo risiede proprio nell'impiego coordinato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra, che garantiranno una lettura dettagliata delle aree contaminate, la valutazione dell'evoluzione dell'inquinamento e il controllo costante dell'efficacia delle bonifiche. **Un salto tecnologico che supera i limiti delle sole attività sul campo**, introducendo un controllo continuo e su vasta scala.

L'intesa definisce così un modello innovativo fondato sull'integrazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative locali, ponendo Taranto al centro di una sperimentazione avanzata destinata a incidere in modo concreto sulla tutela dell'ambiente e sulla qualità della vita del territorio.



13/12/2025

Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto per le bonifiche dei siti contaminati di Taranto e della Terra dei Fuochi



"Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese". Così l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. **Vito Felice Uricchio**. Si tratta un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

L'accordo è stato illustrato dal presidente dell'ASI, prof. **Teodoro Valente**, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. **Giuseppe Vadalà**, e dal Commissario per Taranto, **Vito Felice Uricchio**, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

"Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l'assessora Triggiani – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina. Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L'accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell'area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l'impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile".

"La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato – sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine. L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida".

"Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l'Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell'Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire – ha concluso Serena Triggiani – un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio".

"L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario Uricchio – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani".



13 dicembre 2025

Satelliti italiani per le bonifiche: intesa ASI e Commissari di Taranto e Terra dei Fuochi

Le tecnologie satellitari PRISMA, COSMO-SkyMed e la nuova IRIDE al centro di una collaborazione che punta a potenziare il monitoraggio ambientale, identificare le fonti di contaminazione e supportare gli interventi più critici. Assessore regionale all'Ambiente, Serena Triggiani: "Passaggio cruciale"



ROMA - L'intesa siglata oggi a Palazzo Chigi tra l'Agenzia Spaziale Italiana e i Commissari Straordinari per Taranto e per la Terra dei Fuochi apre una nuova fase nella gestione delle aree a maggiore criticità ambientale del Paese. L'accordo quadro, presentato nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio, mira a mettere la tecnologia satellitare italiana al servizio del risanamento ambientale, con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio, l'individuazione delle fonti di contaminazione e il coordinamento delle attività di bonifica nei territori più sensibili.

All'incontro hanno partecipato il presidente dell'ASI Teodoro Valente, il commissario per l'area di Taranto Vito Felice Uricchio e il subcommissario per la Terra dei Fuochi, colonnello Nino Tarantino. L'intesa prevede l'utilizzo integrato dei principali asset spaziali nazionali – il satellite iperspettrale PRISMA, la costellazione radar COSMO-SkyMed e la nuova IRIDE – per raccogliere e analizzare dati ambientali su vasta scala, fornendo un quadro d'insieme delle criticità e delle trasformazioni del territorio.

“Il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente – ha sottolineato il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente –. L'ampia mole di informazioni spaziali contribuisce alla definizione di strategie contro l'inquinamento e alla pianificazione di interventi di bonifica più precisi ed efficaci”. Valente ha ricordato come il monitoraggio dallo spazio offra un punto di vista globale e complementare rispetto alle indagini terrestri, rafforzando la capacità dello Stato di intervenire su basi scientifiche solide. Sull'importanza del ruolo strategico assunto dall'ASI si è soffermato anche il commissario per le bonifiche di Taranto, Vito Felice Uricchio: “L'Italia detiene asset spaziali di valore inestimabile come COSMO-SkyMed, PRISMA e IRIDE, gestiti con competenza dall'Agenzia Spaziale Italiana. L'accordo odierno eleva l'ASI a punto di raccordo tra la scienza di frontiera e le esigenze operative del governo del territorio. L'uso sinergico delle tecniche di telerilevamento garantisce una capacità diagnostica senza precedenti, riducendo tempi e costi e consentendo interventi più mirati”. Dello stesso avviso il colonnello Nino Tarantino, subcommissario per la Terra dei Fuochi: “La sinergia tra le competenze dell'ASI e quelle della struttura commissariale rappresenta un atto di concreta operatività, utile per monitorare e intervenire con maggiore efficacia contro contaminazioni, abbandoni e distorsioni ambientali”. L'accordo viene accolto con favore anche dalla Regione Puglia, che riconosce nell'intesa uno sviluppo coerente con il percorso già intrapreso sul fronte della tutela ambientale. “Si tratta di un passaggio cruciale, specie per Taranto – ha commentato l'assessora regionale all'Ambiente, Serena Triggiani –. La collaborazione rafforza il modello di alleanza già avviato con le forze dell'ordine per contrastare l'abbandono di rifiuti e introduce strumenti innovativi, come le tecnologie satellitari e l'intelligenza artificiale, per consolidare le politiche di bonifica e protezione del territorio”.

13 Dicembre 2025

OCCHI SATELLITARI PER LE BONIFICHE DEL TERRITORIO: ECCO COME FUNZIONERÀ IL SISTEMA DI MONITORAGGIO



È un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto. Si tratta di un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti Prisma, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione Iride.

Dopo l'annuncio dato nei giorni scorsi a Taranto in Prefettura, l'intesa ha avuto il formale avvio nella giornata di ieri, venerdì 12 dicembre, quando l'accordo quadro tra l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e i commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il commissario straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. Vito Felice Uricchio, è stato presentato nella sala Polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri, a Roma.

L'accordo si prefigge di mettere a punto azioni di monitoraggio ambientale integrato all'avanguardia sfruttando l'eccellenza tecnologica delle costellazioni satellitari italiane, tra cui, come detto, il satellite iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati di Cosmo-SkyMed e la nuova e rivoluzionaria costellazione Iride.

Con questi strumenti si mette a disposizione del territorio tarantino, ma anche della Terra dei fuochi ricompresa nell'accordo quadro, un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale.

Nello specifico, il Cosmo-SkyMed è un radar ad altissima precisione. I suoi "occhi" sono in grado di scrutare la Terra dallo spazio metro per metro, di giorno e di notte, con ogni condizione meteo per aiutare a prevedere frane e alluvioni, a coordinare i soccorsi in caso di terremoti o incendi, a controllare dall'alto le aree di crisi.

Il satellite iperspettrale Prisma è un satellite italiano dell'Agenzia spaziale italiana lanciato nel 2019, progettato per l'osservazione della Terra con un sensore iperspettrale avanzato che acquisisce immagini in centinaia di bande dello spettro elettromagnetico, fornendo una "impronta digitale" della composizione chimico-fisica del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera per monitorare risorse naturali, inquinamento e fenomeni geologici.

Infine la costellazione Iride: acronimo di "Integrazione per la resilienza, l'innovazione, la democrazia e l'ambiente" non è una costellazione astronomica bensì si tratta di sette satelliti. Finanziata con un investimento da oltre un miliardo di euro proveniente dai fondi del Pnrr affiancati da fondi nazionali, si tratta di una "costellazione di costellazioni", composta da satelliti eterogenei per tecnologia e capacità, destinati al monitoraggio di eventi naturali, all'osservazione dei cambiamenti climatici e alla mappatura di infrastrutture critiche per la sicurezza.

Si tratta, dunque, di un programma ambizioso dal momento che questo sistema di asset strategici diventerà decisivo per comprendere la distribuzione spaziale della contaminazione, identificare fonti di impatto e supportare le complesse decisioni di risanamento, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente in raccordo con Prefetture e Forze di polizia, contribuendo a una funzione di deterrenza, fondamentale nelle aree più delicate.

Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali ma, anche, un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

Come interagiranno i tre sistemi

Cosmo-SkyMed (dati radar): questa costellazione, già operativa, fornirà dati radar ad alta risoluzione. I dati radar sono particolarmente utili per il monitoraggio della superficie terrestre in qualsiasi condizione atmosferica (anche in presenza di nubi) e in qualsiasi momento della giornata, permettendo di rilevare movimenti del terreno, variazioni strutturali o la presenza di discariche abusive, fornendo un monitoraggio continuo e strutturato.

Il satellite iperspettrale Prisma acquisirà dati con un livello di dettaglio spettrale elevatissimo, permettendo di identificare la composizione chimica dei materiali sulla superficie. Questi dati saranno fondamentali per individuare specifici tipi di contaminazione (ad esempio, agenti inquinanti nelle acque o sulla vegetazione) e analizzare le fonti di inquinamento con precisione.

La costellazione Iride (dati ottici, radar e iperspettrali): prevista per essere completata entro il 2026 e finanziata con fondi Pnrr, sarà una costellazione complementare e integrativa composta da una varietà di sensori (ottici, radar e iperspettrali) su piccoli e medi satelliti. Fornirà un'ampia gamma di servizi, inclusi il monitoraggio marino e costiero, la qualità dell'aria, l'idro-meteo-clima e la gestione

delle emergenze, offrendo una copertura frequente e capillare a supporto delle attività di bonifica.

I commenti

Oltre al commissario straordinario Uricchio e al subcommissario della Terra dei fuochi, col. Nino Tarantino, nella sala Polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri a illustrare i contenuti dell'accordo quadro c'erano il presidente dell'Asi, prof. Teodoro Valente, e l'assessora regionale all'Ambiente, Serena Triggiani.

«Oggi più che mai – ha ricordato il presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Teodoro Valente - il supporto dei dati provenienti dai satelliti di osservazione della Terra rappresenta un fattore essenziale per la tutela dell'ambiente terrestre. L'ampia mole di informazioni derivante dai dati spaziali permette di fornire un contributo articolato e altamente tecnologico per la definizione di misure a contrasto dell'inquinamento e per l'avvio di puntuale strategie in materia di bonifica e risanamento».

La strategicità delle tecniche di rilevamento nell'impiego del settore specifico delle bonifiche, ha spiegato il commissario Uricchio, «conferisce una capacità diagnostica senza precedenti» perché, ha aggiunto, «permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinati e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi».

Dell'importanza della sinergia tra enti e istituzioni ha parlato il subcommissario Tarantino perché, ha sottolineato, «quando si uniscono le forze e le professionalità dell'Asi con quelle della struttura commissariale per le bonifiche si compie un atto di funzionale e fattiva operatività per agire meglio».

«Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha invece detto l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia Triggiani-. La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato - sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine. L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida».

Puglia live

Quotidiano di informazione on line

13 DICEMBRE 2025



Assessora Triggiani: "Uno strumento che cambia la gestione delle bonifiche per il futuro dell'area tarantina, attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa"
Presentato oggi a Roma il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati di Taranto e della Terra dei Fuochi



“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. **Vito Felice Uricchio**. Si tratta un’intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull’uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L’accordo è stato illustrato dal presidente dell’ASI, prof. **Teodoro Valente**, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. **Giuseppe Vadalà**, e dal Commissario per Taranto, **Vito Felice Uricchio**, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d’Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l’intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

“Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l’assessora **Triggiani** – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l’area tarantina. Come assessora all’Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell’area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L’accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell’area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l’impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso,

che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“La collaborazione con l’Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato – sancisce inoltre un’alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell’ambito dell’accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell’Ordine. L’utilizzo delle tecnologie satellitari e dell’intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l’abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell’area di Taranto, dove la tutela dell’ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

“Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l’Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell’Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire – ha concluso Serena Triggiani – un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

“L’Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario **Uricchio** – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l’Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L’accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l’ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l’estrappolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l’individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l’efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell’accordo risiede nell’utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo,
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l’evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l’efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L’intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.

16 Dicembre 2025 - Ore 9:43

ilikepuglia

BUONE NOTIZIE DALLA PUGLIA

13 Dicembre 2025

Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto, assessora Triggiani: “Uno strumento che cambia la gestione delle bonifiche per il futuro dell'area tarantina, attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa”

“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela [...]”



Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto, assessora Triggiani: "Uno strumento che cambia la gestione delle bonifiche per il futuro dell'area tarantina, attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa"

"Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese".

Così l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha parlato del nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati.

Tra i commissari il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. Vito Felice Uricchio.

Si tratta un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L'accordo è stato illustrato dal presidente dell'ASI, prof. Teodoro Valente, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. Giuseppe Vadalà, e dal Commissario per Taranto, Vito Felice Uricchio.

Hanno definito l'accordo una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale.

Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia.

La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

L'assessora Triggiani ha proseguito: "Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche.

Questo accordo suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina.

Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato.

L'accordo che viene sottoscritto è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell'area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l'impegno e la visione.

La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile".

La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine.

L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive.

Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l'Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell'Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

Il Commissario Uricchio ha dichiarato: “L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza.

L'accordo istituzionale che celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche.

Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento.

Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi.

La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell'accordo risiede nell'utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione;
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo;
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l'evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo.

Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L'intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025
Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto



Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto, assessora Triggiani: "Uno strumento che cambia la gestione delle bonifiche per il futuro dell'area tarantina, attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa"

taranto@quotidianodipuglia.it

Q

Domenica 14 Dicembre 2025
www.quotidianodipuglia.it

Taranto



Ambiente

L'area di Taranto e la Terra dei Fuochi le zone interessate dall'accordo firmato a Roma alla Presidenza del Consiglio dal commissario con l'Agenzia Spaziale italiana per il monitoraggio attraverso le immagini

Bonifiche, controlli dallo spazio grazie agli occhi dei satelliti



L'area di Taranto e la Terra dei Fuochi in Campania, entrambe accomunate da storie di inquinamento e di compromissione ambientale, si dotano di nuovi strumenti di ispezione, controllo e vigilanza. Da ora in poi questi due luoghi per le bonifiche avranno il supporto dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi in sigla) per monitorare quello che accade e tenere sotto osservazione criticità ed eventuali cambiamenti. Si potrà quindi intervenire più agevolmente. Grazie ad Asi, si userà l'eccellenza tecnologica delle

costellazioni satellitari italiane, tra cui il [satellite](#) iperspettrale Prisma, i sistemi radar avanzati di Cosmo-SkyMed e la nuova costellazione Iride. L'accordo tra Asi, con il presidente Teodoro Valente, area di Taranto, rappresentata dal commissario di Governo per la bonifica, Vito Uricchio, e Terra dei Fuochi - c'era il subcommissario colonnello Nino Tarantino, commissario è invece il generale Giuseppe Vadalà - è stato siglato nella sala polifunzionale della presidenza del Consiglio.

Le dichiarazioni

«Sia noi che il generale dei Carabinieri Vadalà, con cui lavoro da otto anni, e la sua struttura, abbiamo ora a disposizione un significativo presidio tecnologico - annuncia Uricchio -. Vadalà è stato commissario per tutte le infrazioni comunitarie relative a 81 siti. Proprio qualche giorno fa, presente il ministro dell'Ambiente, Pichetto Fratin, questo capitolo si è chiuso poiché gli 81 siti sono stati bonificati. Il generale è commissario per la discarica di Malagrotta, nella periferia di Roma, e da poco lo è anche per la Terra dei Fuochi. Quest'ultima è molto ampia, comprende 57 Comuni, oltre mille chilometri quadrati, e insieme a quella di Taranto sarà monitorata dall'alto. Ma con l'intesa con l'Asi andiamo ben oltre la fornitura delle immagini. Lavoreremo infatti insieme - precisa Uricchio -. L'Agenzia Spaziale Italiana è un'eccellenza, siamo al terzo posto nel mondo, e le nostre tre strutture dipendono dalla presidenza del Consiglio».

«Le immagini satellitari - spiega il commissario - ci consentiranno di calibrare meglio le azioni. Potremo monitorare quasi in tempo reale. Con la nuova costellazione Iride, i satelliti passeranno ogni 15 minuti e quindi di fatto c'è un monitoraggio continuo e costante. E non solo della nostra zona a mare e di quella a terra, che sono i nostri riferimenti, ma di tutto il pianeta. Uniamo la componente spazio a quella terrestre e affineremo le azioni. Avremo la possibilità di vedere laddove magari si ritiene che non ci siano fenomeni negativi e invece non è così».

I campionamenti

«Nel periodo in cui commissario per la bonifica di Taranto era Vera Corbelli, con l'Università di Bari e il Cnr effettuammo mille campionamenti in tutta l'area vasta - dichiara Uricchio -. Guardammo lontano allora, poiché questi campionamenti oggi ci servono. Rilevammo le cosiddette firme spettrali. Ogni oggetto ha delle caratteristiche spettrali e risponde alla luce in maniera diversa. Parlo di una pianta, del terreno, e quindi noi abbiamo potuto osservare. Prima utilizzavamo altre immagini, quelle del programma Copernicus e in particolare le immagini del 'Sentinel-2'. Sono immagini europee, dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea. Ora, invece, le immagini italiane sono più performanti. Quindi potremo mettere a confronto i rilievi di oggi con quelli fatti allora e con tutte le altre analisi che comunque andiamo a fare».

«I satelliti ci faranno osservare sia le aree a mare che quelle a terra - specifica Uricchio -. Con questo sistema, per esempio, potremo vedere se ci sono degli scarichi a mare. Se dovremo attrezzarci per vedere le immagini satellitari? Noi collaboriamo, lavoriamo insieme in modo assolutamente sinergico. Noi useremo i loro strumenti, le loro professionalità, e collaboreremo con le altre istituzioni. Io ci tenevo molto a questo. Essere insieme alla Terra dei Fuochi se da un lato evidenzia la significatività dei problemi ambientali che pure noi dobbiamo affrontare, dall'altro fa capire quanta attenzione ci sia perché si possa lavorare al meglio. Oltretutto, c'è anche un altro particolare. Tempo fa, nell'area di Afragola, in Campania, la Procura di Napoli Nord mi chiese un aiuto per poter individuare delle aree di smaltimento illecito dei rifiuti nella Terra dei Fuochi a seguito delle rivelazioni di un pentito della camorra. Guardando con

gli strumenti tradizionali come la geofisica e la geoelettrica, alcuni professori dell'Università Federico II di Napoli andarono lì ma non riuscirono a vedere niente. Invece attraverso le immagini satellitari, io all'epoca trovai 53 siti. Ma è così. L'occhio umano vede le cose in uno spettro limitato, mentre i satelliti hanno molte più bande. Avremo uno strumento in più anche per l'ulteriore deperimetrazione del Sin di Taranto, quella delle aree a mare, che abbiamo messo in cantiere».



13 Dicembre 2025

Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto



Accordo quadro tra ASI e Commissario bonifiche Taranto, assessora Triggiani: “Uno strumento che cambia la gestione delle bonifiche per il futuro dell'area tarantina, attraverso un'azione istituzionale forte e condivisa”.

Presentato oggi a Roma il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati di Taranto e della Terra dei Fuochi

“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”.

Così l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. Vito Felice Uricchio. Si tratta un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L'accordo è stato illustrato dal presidente dell'ASI, prof. Teodoro Valente, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. Giuseppe Vadalà, e dal Commissario per Taranto, Vito Felice Uricchio, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia.

La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

“Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l'assessora Triggiani – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina. Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato.

L'accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell'area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l'impegno e la visione.

La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato – sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine.

L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive.

Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

“Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l'Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell'Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire – ha concluso Serena Triggiani – un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

“L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario Uricchio – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza.

L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche.

Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie,

l'individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento.

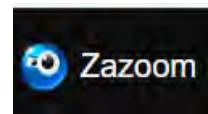
Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell'accordo risiede nell'utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo,
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l'evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L'intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.



14 dic 2025

Per le bonifiche di Taranto anche le immagini dallo spazio Accordo

L'accordo tra Taranto e il settore spaziale rappresenta una svolta significativa per le bonifiche ambientali. L'impiego di tecnologie satellitari si integra come strumento strategico per monitorare, valutare e tutelare il territorio, promuovendo una rinascita sostenibile e innovativa delle aree più vulnerabili del Paese.



Di seguito il comunicato: “Un **accordo** quadro che segna una svolta per il futuro di **Taranto**: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le **bonifiche** dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto. Per le **bonifiche** di **Taranto** anche le **immagini** dallo **spazio** Accordo - “Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. **Bonifiche**, controlli dallo **spazio** grazie agli occhi dei satelliti - L’area di **Taranto** e la Terra dei Fuochi in Campania, entrambe accomunate da storie di inquinamento e di compromissione ambientale, si dotano di nuovi strumenti di ispezione.



Per le bonifiche di Taranto anche le immagini dallo spazio

14 Dicembre 2025



“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. Vito Felice Uricchio. Si tratta di un’intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull’uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L’accordo è stato illustrato dal presidente dell’ASI, prof. Teodoro Valente, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. Giuseppe Vadalà, e dal Commissario per Taranto, Vito Felice Uricchio, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza

nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

“Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l'assessora Triggiani – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l'area tarantina. Come assessora all'Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell'area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L'accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell'area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l'impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un'azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“La collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato – sancisce inoltre un'alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell'ambito dell'accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell'Ordine. L'utilizzo delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l'abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell'area di Taranto, dove la tutela dell'ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

“Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l'Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell'Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire – ha concluso Serena Triggiani – un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

“L'Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario Uricchio – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l'Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L'accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l'impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l'estrapolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l'individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l'efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell'accordo risiede nell'utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo,
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l'evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L'intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.

Il Tarantino

Dicembre 14, 2025



Taranto: Bonifiche potenziate grazie alle immagini satellitari

Un accordo che segna un punto di svolta per il futuro di Taranto è stato presentato oggi presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Regione Puglia ha siglato un'importante intesa con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario per Taranto, prof. Vito Felice Uricchio. Grazie a questo accordo, la tecnologia spaziale diventa un alleato strategico nella salvaguardia dell'ambiente e nella rinascita di territori vulnerabili.

Un Approccio Innovativo per Monitorare l'Ambiente

Durante la presentazione, l'assessora all'Ambiente, Serena Triggiani, ha messo in evidenza come questo accordo introduca un sistema strutturato di monitoraggio

ambientale attraverso l'utilizzo di satelliti come PRISMA e Cosmo-SkyMed, e in futuro, della costellazione IRIDE. Questo patrimonio tecnologico permette l'implementazione di strategie di analisi e gestione ambientale mai realizzate prima in Italia.

Il presidente dell'ASI, prof. Teodoro Valente, ha illustrato come questa iniziativa rappresenti una collaborazione di rilevanza nazionale, destinata a dotare aree tra le più delicate d'Italia di un sistema di controllo continuo e scientificamente avanzato. "Il telerilevamento spaziale è uno strumento che cambia le bonifiche", ha spiegato Triggiani, aggiungendo che l'accordo mette in luce l'importanza delle bonifiche nell'agenda regionale.

Benefici Economici e Ambientali per Taranto

Questo nuovo approccio non solo rafforza le politiche ambientali, ma rappresenta anche un motore di nuova economia per Taranto e per l'area vasta. L'adozione di dati avanzati e sistemi previsionali permette una pianificazione più efficace degli interventi, riducendo costi e tempi per le operazioni di bonifica. Ciò crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile nel territorio.

Il Commissario Uricchio ha evidenziato come l'accordo eleva l'ASI a fulcro tra la scienza e le necessità del governo locale in materia di bonifiche. L'uso integrato dei sistemi di telerilevamento consente una capacità diagnostica senza precedenti, permettendo scoperte rapide di contaminazioni e facilitando un monitoraggio post-intervento più efficiente.

Verso un Futuro Sostenibile

Grazie ai satelliti Cosmo-SkyMed e PRISMA, sarà possibile ottenere letture dettagliate delle aree da bonificare, valutando l'evoluzione delle contaminazioni e monitorando l'efficacia degli interventi. Questa intesa definisce un approccio innovativo che unisce competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e operatività sul territorio. In conclusione, l'accordo tra la Regione Puglia e l'Agenzia Spaziale Italiana rappresenta un passo significativo verso la tutela dell'ambiente e la salute pubblica, ponendo le basi per un futuro più sostenibile a Taranto.



Dicembre 14, 2025

Per le bonifiche di Taranto anche le immagini dallo spazio Accordo



Di seguito il comunicato: 'Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell'ambiente e nella rinascita dei territori...'

Taranto

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▾

14-12-2025

Per le bonifiche di Taranto anche le immagini dallo spazio Accordo



“Un accordo quadro che segna una svolta per il futuro di Taranto: la tecnologia spaziale diventa alleata strategica nella tutela dell’ambiente e nella rinascita dei territori più fragili del Paese”. Così l’assessora all’Ambiente della Regione Puglia, **Serena Triggiani**, a margine della presentazione, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del nuovo Accordo Quadro tra l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. **Vito Felice Uricchio**. Si tratta di un’intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull’uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L’accordo è stato illustrato dal presidente dell’ASI, prof. **Teodoro Valente**, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. **Giuseppe Vadalà**, e dal Commissario per Taranto, **Vito Felice Uricchio**, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d’Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l’intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

“Il telerilevamento spaziale è strumento che cambia le bonifiche – ha proseguito l’assessora **Triggiani** – e oggi si suggella un passaggio che considero strategico per la Puglia e, in particolare, per l’area tarantina. Come assessora all’Ambiente sono pienamente coinvolta, perché le bonifiche dell’area di Taranto rientrano nelle competenze regionali e rappresentano una delle sfide più delicate e prioritarie del nostro mandato. L’accordo che viene sottoscritto oggi è il risultato della lungimiranza e della competenza del Commissario per le bonifiche dell’area di Taranto, prof. Vito Uricchio, che ringrazio sinceramente per l’impegno e la visione. La firma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ancora più valore a questo percorso, che si inserisce nel solco di un’azione istituzionale forte e condivisa per la tutela di un territorio complesso e fragile”.

“La collaborazione con l’Agenzia Spaziale Italiana – ha sottolineato – sancisce inoltre un’alleanza che la Regione Puglia aveva già immaginato e avviato nell’ambito dell’accordo quadro sui rifiuti abbandonati, insieme alle Forze dell’Ordine. L’utilizzo delle tecnologie satellitari e dell’intelligenza artificiale rappresenta infatti uno strumento innovativo e potentissimo per contrastare due piaghe che colpiscono profondamente il nostro territorio: l’abbandono dei rifiuti e le discariche abusive. Questa nuova intesa, dunque, non solo consolida un modello già avviato dalla Regione Puglia, ma lo estende e lo rafforza applicandolo al tema cruciale delle bonifiche nell’area di Taranto, dove la tutela dell’ambiente e della salute richiede strumenti avanzati, capacità tecnica e una collaborazione istituzionale solida”.

“Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, il Commissario Uricchio, l’Agenzia Spaziale Italiana, le Forze dell’Ordine, le strutture regionali e tutti i partner istituzionali, come Arpa Puglia, per aver contribuito a costruire – ha concluso Serena Triggiani – un modello innovativo che guarda al futuro e mette al centro la protezione del nostro territorio”.

“L’Italia, leader indiscusso nelle frontiere dello Spazio – ha dichiarato il Commissario **Uricchio** – detiene asset strategici di valore inestimabile, quali le costellazioni Cosmo-SkyMed, PRISMA e tra poco IRIDE, che l’Agenzia Spaziale Italiana gestisce con straordinaria competenza. L’accordo istituzionale che oggi celebriamo eleva l’ASI a fulcro tra la scienza di frontiera e le impellenti necessità del Governo del territorio in tema di bonifiche. Nel settore specifico delle bonifiche l’impiego sinergico delle tecniche di telerilevamento conferisce una capacità diagnostica senza precedenti: permette l’estrappolazione del dato puntuale di contaminazione ad aree più ampie, l’individuazione speditiva di classi di inquinanti e delle loro potenziali fonti il monitoraggio post-intervento. Questa metodologia consente di ottimizzare l’efficacia degli sforzi e di ridurre sensibilmente i costi operativi, privilegiando interventi più mirati e meno invasivi. La sua piena potenzialità si dispiega nella sinergia imprescindibile tra Enti dello Stato, valorizzando pienamente le capacità uniche dei sistemi osservativi italiani”.

La forza dell’accordo risiede nell’utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la “firma chimica” del suolo,
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l’evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l’efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L’intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.



Pubblicato il 15 Dicembre 2025

Dallo Spazio i segnali di un nuovo futuro per Taranto



**Presentato a Roma il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i
Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati di Taranto e della Terra
dei Fuochi**

A Roma, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato presentato il nuovo Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e i Commissari straordinari per le bonifiche dei siti contaminati, tra cui il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti a Taranto, prof. **Vito Felice Uricchio**. Si tratta un'intesa strategica per Taranto che introduce per la prima volta un sistema strutturato di monitoraggio ambientale basato sull'uso dei satelliti PRISMA, Cosmo-SkyMed e, in prospettiva, della costellazione IRIDE.

L'accordo è stato illustrato dal presidente dell'ASI, prof. **Teodoro Valente**, dal Commissario Unico alle bonifiche, Gen. **Giuseppe Vadalà**, e dal Commissario per Taranto, **Vito Felice Uricchio**, che lo hanno definito una collaborazione di rilevanza nazionale, nata per dotare aree tra le più complesse e delicate d'Italia di un sistema di controllo moderno, continuo e scientificamente avanzato.

Si mette così a disposizione del territorio tarantino un patrimonio tecnologico di livello internazionale, capace di rivoluzionare le attività di analisi e gestione ambientale. Per Taranto e per l'intera area vasta, questo accordo non rappresenta solo un rafforzamento delle politiche ambientali, ma anche un potenziale motore di nuova economia. La disponibilità di dati avanzati e di sistemi previsionali supporta infatti la programmazione degli interventi, riduce tempi e costi delle operazioni di bonifica e crea condizioni più favorevoli per investimenti, rigenerazione e sviluppo sostenibile.

La forza dell'accordo risiede nell'utilizzo integrato delle più sofisticate tecnologie di osservazione della Terra:

- Cosmo-SkyMed, con il suo radar ad altissima precisione,
- PRISMA, con la capacità iperspettrale di leggere la "firma chimica" del suolo,
- IRIDE, la futura costellazione satellitare italiana che garantirà immagini frequenti e una copertura senza precedenti.

Grazie a questi sistemi sarà possibile ottenere una lettura chiara e dettagliata delle aree da bonificare, valutare l'evoluzione delle contaminazioni, individuare tempestivamente nuove criticità e monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo. Un salto tecnologico che supera gli attuali limiti delle sole attività in campo, permettendo un controllo continuo e su larga scala.

L'intesa definisce un approccio innovativo, basato sulla collaborazione tra competenze scientifiche, tecnologie aerospaziali e strutture operative sul territorio.





COMUNICATO STAMPA È stato sottoscritto in data 20.05.25 un importante Accordo Quadro tra il Consorzio ASI di Taranto presieduto da Costanzo Carrieri ed il Commissario Straordinario Dr Antonio Felice Uricchio per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto L'accordo prevede che nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni attribuite per legge, il Consorzio e la struttura commissariale cooperino per l'individuazione e lo sviluppo di azioni sinergiche volte alla sperimentazione di approcci innovativi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ambientale In concreto si prevede l'estensione del progetto Green Belt finanziato nell'ambito del Piano per Taranto del Just Transition Fund alle aree industriali gestite dal Consorzio. Già in passato, nel 2013 il Consorzio ASI si era occupato nell'ambito di un progetto finanziato con il Fesr 2007/2013 – linea di intervento 6.2 azione 6.2.2 di provvedere alla riqualificazione ambientale di alcune aree, ed in tempi più recenti nella procedura SIRAI aveva presentato una strategia capace di intervenire su tutti gli aspetti potenzialmente impattanti sulla qualità ecologica e ambientale dell'area, ed in ultimo nel 2020 aveva candidato progetti prontamente cantierabili da inserire nel grande Piano Aree Verdi in ambito Cis anche a supporto della Green Belt comunale. Le aree ASI, difatti sono localizzate in zone limitrofe agli interventi previsti dal civico ente, e dunque stante la contiguità spaziale ed i forti legami che interconnettono gli ambiti periurbani al polo urbano principale, nel quadro di un progetto più globale che mira a definire una strategia per la sostenibilità e la resilienza degli insediamenti umani, si è ritenuto fondamentale intervenire anche in queste zone fortemente degradate per l'azione degli agenti inquinanti a cui sono sottoposte sfruttando il potenziale delle infrastrutture verdi come dispositivi in grado di ridurre l'impronta ecologica delle imprese sul territorio. Inoltre sarà attivato un progetto pilota di bonifica delle acque di falda in area ASI partendo da installazioni immediatamente realizzabili in aree ASI che consentiranno non solo il recupero di risorse idriche fondamentali per garantire la salute umana, la biodiversità e il benessere dell'ecosistema ma anche di verificare l'efficacia della metodologia usata sì da poterla applicare a zone più estese. Questo protocollo segna un'importante sinergia tra le istituzioni ma soprattutto un deciso passo avanti nei percorsi di “transizione giusta” avviati da diversi anni dal Consorzio ASI di Taranto Il Presidente Costanzo Carrieri.

18 Dicembre 2025

TARANTO LABORATORIO DI RINASCITA: SUOLI BONIFICATI, BIODIVERSITÀ TUTELATA, ECONOMIA CIRCOLARE IN CRESCITA



Nella cornice della Masseria Galeone, sede del Centro di Selezione Equestre Carabinieri di Martina Franca, è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra il Comando Unità Forestali, *Ambientali ed Agroalimentari Carabinieri (Cufaa)*, guidato dal Gen.C.A. Fabrizio Parrulli, e il commissario straordinario di Governo per gli interventi urgenti di bonifica e riqualificazione dell'area di Taranto, prof. Vito Felice Uricchio.

L'intesa segna un passaggio cruciale per il futuro del territorio tarantino, ponendo le basi di quello che è stato definito "Modello Taranto": un paradigma che coniuga rigenerazione ecologica, legalità e sviluppo economico sostenibile.

Al centro del progetto vi è l'iniziativa "Filiere Verdi", che prevede l'utilizzo di superfici agricole demaniali messe a disposizione dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca. Qui saranno avviate azioni di risanamento dei suoli, capaci di degradare e sequestrare contaminanti, restituendo fertilità e biodiversità alle terre compromesse.

«È con profonda e sincera ammirazione che intendo rivolgere un plauso all'operato del CUFAA dell'Arma dei Carabinieri – ha dichiarato il Commissario Uricchio –. La straordinaria competenza e l'altissima specializzazione tecnica dimostrate rappresentano oggi un presidio imprescindibile per il Paese, ponendosi all'avanguardia in ambiti quali la tutela ambientale, la salvaguardia della biodiversità e la rigenerazione del suolo: temi che affronteremo in maniera sinergica per la rigenerazione del territorio tarantino, sviluppando assieme un modello esemplare che, apportando benefici ecologici tangibili e misurabili, possa generare nuova economia verde che punti alla solidità del nostro sistema economico-sociale». Il sodalizio con il Cufaa, riconosciuto come baluardo nella difesa del patrimonio naturale e nella prevenzione dei crimini ambientali, rafforza il progetto attraverso il miglioramento dei servizi ecosistemici essenziali. I benefici attesi spaziano dalla cattura e stoccaggio della CO₂ all'abbattimento del particolato atmosferico, fino alla depurazione delle acque e alla regolazione climatica.

Non solo: la bonifica diventa investimento propulsivo per un'economia circolare capace di generare materie prime riutilizzabili e nuove opportunità occupazionali. In questo modo, la storica contrapposizione tra ambiente e lavoro viene superata, dimostrando come la tutela della salute pubblica e della biodiversità possa diventare motore di competitività territoriale. L'Accordo sarà tradotto in Convenzioni Operative che definiranno nel dettaglio le azioni da intraprendere. La prospettiva è chiara: costruire un futuro in cui scienza, legalità e innovazione convergano per la rigenerazione di un territorio complesso, trasformando Taranto in laboratorio nazionale di sostenibilità.

Voce del Popolo

il giornale di Taranto dal 1884

19/12/2025

Bonifica dei suoli e nuova economia verde: nasce il Modello Taranto



Martina Franca, 18 dicembre 2026 – Presso il Centro di Selezione Equestre dei Carabinieri di Martina Franca (TA) – Masseria Galeone è stato sottoscritto e presentato l'Accordo Quadro Taranto. L'intesa istituzionale dà avvio al cosiddetto "Modello Taranto", orientato al risanamento dei suoli e allo sviluppo economico sostenibile, nel rispetto della legalità e della tutela della biodiversità. L'accordo si inserisce nel percorso di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. In particolare, introduce una visione integrata che unisce rigenerazione ecologica, innovazione scientifica ed

economia circolare. Inoltre, la sottoscrizione rappresenta un passaggio operativo per programmare azioni concrete di ripristino ambientale.

Accordo Quadro Taranto: la cornice operativa del Modello Taranto. L'Accordo Quadro Taranto definisce una cooperazione istituzionale finalizzata alla pianificazione di interventi mirati. In questo contesto, assume un ruolo centrale la tutela del patrimonio naturale e la prevenzione dei crimini ambientali. Allo stesso tempo, l'intesa rafforza l'idea della bonifica come investimento strategico per lo sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi rientra il miglioramento dei servizi ecosistemici essenziali. Infatti, le azioni previste incidono sulla cattura e sullo stoccaggio della CO₂, sull'abbattimento del particolato atmosferico e sulla depurazione delle risorse idriche. Di conseguenza, il modello contribuisce anche alla regolazione climatica Accordo Quadro Taranto e "Filiere Verdi": rigenerazione del suolo. Un elemento cardine del "Modello Taranto" è l'iniziativa "Filiere Verdi". Essa prevede l'impiego di superfici agricole demaniali per attività sperimentali dedicate alla rigenerazione del suolo. In particolare, gli interventi puntano alla degradazione e al sequestro dei contaminanti presenti. Le azioni mirano anche al ripristino della trofia del terreno, al recupero della biodiversità e al miglioramento della fertilità dei suoli. Inoltre, secondo quanto emerso durante la presentazione, il percorso condiviso intende generare benefici ecologici misurabili. Tali risultati dovrebbero favorire nuova economia verde e rafforzare il sistema economico-sociale locale. Bonifiche, economia circolare e sviluppo sostenibile. Il Modello Taranto supera la tradizionale contrapposizione tra tutela ambientale e occupazione. Infatti, la bonifica viene considerata una leva di sviluppo capace di produrre valore economico. Le attività previste incentivano la produzione di materie prime riutilizzabili e sostengono una filiera di economia circolare. In questo scenario, la salute pubblica e la tutela della biodiversità assumono un ruolo centrale. Di conseguenza, gli interventi ambientali si integrano con nuove opportunità economiche legate alla transizione ecologica. L'attuazione dell'Accordo Quadro Taranto sarà definita attraverso specifiche convenzioni operative. Queste stabiliranno tempi, modalità e obiettivi delle attività. Infine, il percorso delineato punta a rendere il Modello Taranto un riferimento replicabile anche in altri contesti territoriali.



19/12/2025

Accordo bonifiche, nasce il 'Modello Taranto' tra legalità e sviluppo

Intesa Commissario-Carabinieri Forestali per suoli e biodiversità



E 'stato sottoscritto oggi nel Centro di selezione equestre dei carabinieri di Martina Franca, l'Accordo quadro tra il commissario straordinario di governo per le bonifiche di Taranto, Vito Felice Uricchio, e il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (Cufaa) dell'Arma dei Carabinieri, guidato dal generale Fabrizio Parrulli.

L'intesa punta a dare vita al cosiddetto "Modello Taranto", un approccio integrato che coniuga risanamento dei suoli, tutela della biodiversità e sviluppo economico nel segno della legalità.

L'accordo prevede una cooperazione istituzionale orientata alla programmazione di interventi di ripristino ambientale e alla sperimentazione di modelli dimostrativi capaci di rafforzare la resilienza degli ecosistemi.

Elemento cardine è l'iniziativa "Filiere Verdi", basata sull'utilizzo di superfici agricole demaniali conferite dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca, finalizzate alla degradazione e al sequestro dei contaminanti e al recupero della fertilità dei suoli. "Intendo rivolgere un plauso - ha dichiarato il commissario Uricchio -all'operato del Cufaa dell'Arma dei Carabinieri.

La straordinaria competenza e l'altissima specializzazione tecnica dimostrate rappresentano un presidio imprescindibile per il Paese. Svilupperemo assieme un modello esemplare che, apportando benefici ecologici misurabili, possa generare nuova economia verde e rafforzare il sistema economico-sociale del territorio tarantino".

L'accordo, la cui attuazione sarà definita da specifiche convenzioni operative, mira anche a migliorare i servizi ecosistemici, dalla cattura della CO2 alla depurazione delle acque, favorendo un'economia circolare capace di superare la dicotomia tra ambiente e occupazione.



19 Dicembre 2025

Bonifica e sviluppo, parte il Modello Taranto

Firmato l'accordo su suoli e biodiversità tra il commissario Uricchio e i carabinieri

Giovedì 18 dicembre, nel Centro di Selezione Equestre Carabinieri di Martina Franca, in località Masseria Galeone, è stato sottoscritto e presentato l'Accordo Quadro tra Fabrizio Parrulli, comandante del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, e Vito Felice Uricchio, commissario straordinario di Governo per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

L'intesa segna un passaggio rilevante nel percorso di rigenerazione del territorio tarantino, ponendo come pilastri la rigenerazione ecologica, la legalità e l'economia circolare. L'accordo istituisce un modello di cooperazione orientato alla programmazione di azioni di ripristino ambientale e allo sviluppo di progetti dimostrativi finalizzati ad accrescere la resilienza degli ecosistemi.

Elemento centrale dell'impianto è l'iniziativa Filiere Verdi, che prevede l'utilizzo governativo di superfici agricole demaniali conferite dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca. Le aree saranno destinate a interventi mirati alla degradazione e al sequestro dei contaminanti, al ripristino della trofia, della biodiversità del suolo e della fertilità, con ricadute dirette sul risanamento ambientale.

«È con profonda e sincera ammirazione che intendo rivolgere un plauso all'operato del CUFAA dell'Arma dei Carabinieri», ha dichiarato Vito Felice Uricchio. «La straordinaria competenza e l'altissima specializzazione tecnica dimostrate rappresentano un presidio imprescindibile per il Paese, ponendosi all'avanguardia nella tutela ambientale, nella salvaguardia della biodiversità e nella rigenerazione del suolo. Affronteremo questi temi in maniera sinergica per la rigenerazione del territorio tarantino, sviluppando un modello esemplare capace di generare benefici ecologici misurabili e nuova economia verde».

Il sodalizio con il CUFAA, impegnato nella tutela del patrimonio naturale e nella prevenzione dei crimini ambientali, rafforza il modello attraverso il miglioramento dei servizi ecosistemici essenziali. Tra questi rientrano la cattura e lo stoccaggio della CO₂, l'abbattimento del particolato atmosferico, la depurazione delle acque e il contributo alla regolazione climatica, oltre alla produzione di materie prime utilizzabili ai fini produttivi.

Il paradigma delineato dall'accordo consente di superare la tradizionale contrapposizione tra tutela ambientale e occupazione, individuando nella bonifica un investimento propulsivo per uno sviluppo economico sostenibile. In questa prospettiva, la salute pubblica e la biodiversità diventano fattori centrali della competitività territoriale.

L'Accordo Quadro, la cui attuazione sarà definita attraverso specifiche Convenzioni Operative, sancisce l'impegno delle parti a costruire un percorso condiviso in cui scienza, legalità e innovazione convergono per la rigenerazione di un territorio complesso come quello di Taranto.

Buonasera 24

19 DICEMBRE 2025

Accordo tra Carabinieri e Commissario per la rigenerazione ambientale di Taranto

Firmata l'intesa per bonifica, legalità e sviluppo di modelli di economia circolare



MARTINA FRANCA - È stato sottoscritto e presentato al Centro di Selezione Equestre dei Carabinieri di Martina Franca, nella sede di Masseria Galeone, l'Accordo Quadro tra il Gen. C.A. Fabrizio Parrulli, comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, e il Commissario Straordinario di Governo per gli

interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, prof. Vito Felice Uricchio.

L'intesa definisce una nuova linea di intervento per il territorio tarantino, ponendo al centro rigenerazione ecologica, legalità e modelli di economia circolare come assi portanti delle azioni di risanamento ambientale. La collaborazione istituzionale avviata mira alla pianificazione di attività di ripristino e alla sperimentazione di modelli operativi capaci di rafforzare la resilienza degli ecosistemi.

Elemento centrale dell'accordo è l'iniziativa Filiere Verdi, che prevede l'utilizzo a fini istituzionali di superfici agricole demaniali messe a disposizione dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca. Le aree saranno destinate a interventi finalizzati alla degradazione e al sequestro dei contaminanti, al recupero della biodiversità del suolo, al ripristino della fertilità e delle condizioni trofiche.

Nel suo intervento, il commissario Uricchio ha espresso apprezzamento per il ruolo svolto dal CUFAA dell'Arma dei Carabinieri, sottolineandone l'elevata specializzazione tecnica e la funzione di presidio avanzato nella tutela ambientale, nella salvaguardia della biodiversità e nella rigenerazione dei suoli. Un patrimonio di competenze che, secondo il commissario, consentirà di sviluppare per l'area di Taranto un modello esemplare, in grado di produrre benefici ecologici misurabili e di favorire la nascita di nuova economia verde, rafforzando la tenuta del sistema economico e sociale.

La collaborazione con il CUFAA punta anche al miglioramento dei servizi ecosistemici, dalla cattura e dallo stoccaggio della CO₂ alla riduzione del particolato atmosferico, fino alla depurazione delle acque e al contributo alla regolazione climatica. Le attività previste sono inoltre orientate alla produzione di materie prime riutilizzabili, favorendo lo sviluppo di un ciclo economico basato sul riuso e sulla sostenibilità.

L'accordo intende superare la contrapposizione tra tutela ambientale e occupazione, individuando nella bonifica ambientale uno strumento di sviluppo duraturo. In questa prospettiva, salute pubblica e protezione della biodiversità vengono riconosciute come fattori centrali per la competitività territoriale e per una crescita economica compatibile con il contesto ambientale.

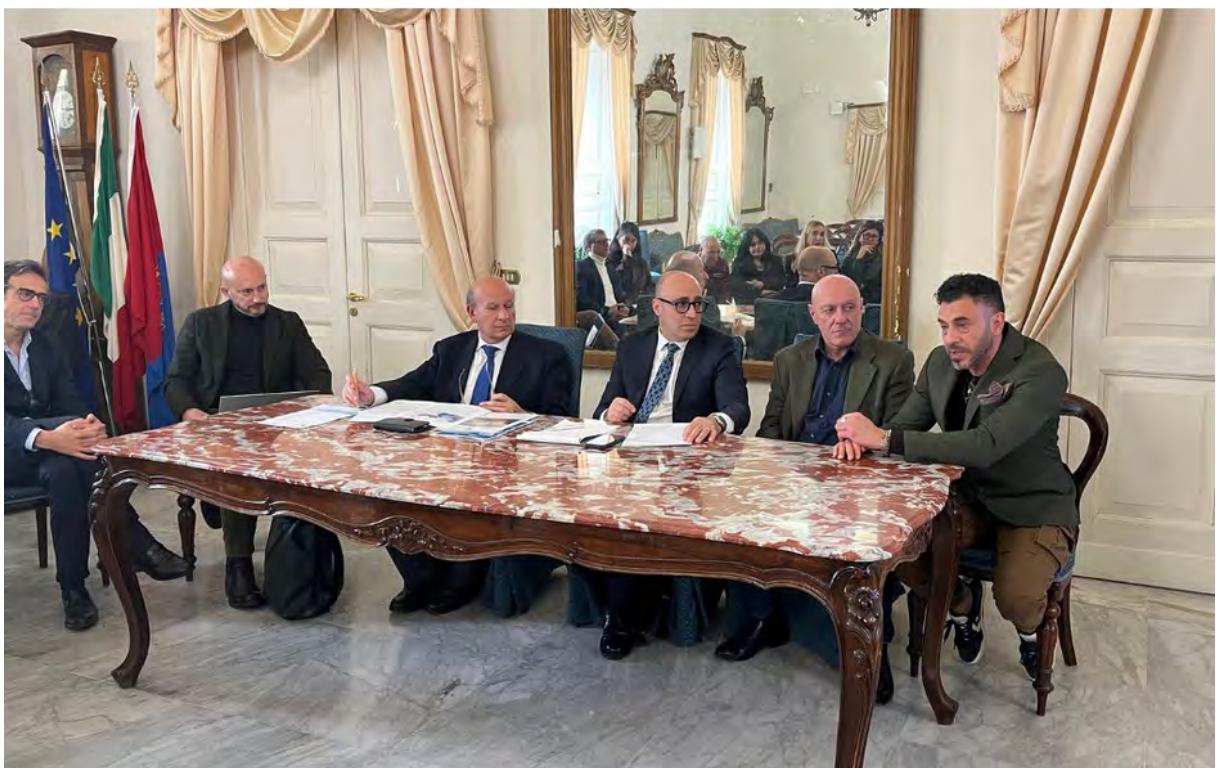
L'attuazione dell'Accordo Quadro sarà disciplinata attraverso specifiche convenzioni operative, che definiranno nel dettaglio gli interventi. Le parti confermano l'impegno a costruire un percorso condiviso in cui scienza, legalità e innovazione convergono per la rigenerazione di un territorio complesso come quello tarantino.



18 dicembre 2025

Progetto Sea Hub (JTF): incontro di approfondimento a Palazzo di Città

48 milioni di euro per riqualificazione ambientale, Mar Piccolo e filiera del mare.



Progetto Sea Hub (JTF): incontro di approfondimento a Palazzo di Città con il Commissario Straordinario alle Bonifiche.

Focus sul progetto strategico **SEA HUB**, nell'ambito del **Piano territoriale per Taranto del Just Transition Fund**, e per il quale sono previste risorse pari a **48 milioni di euro**.

Si è svolto questa mattina a Palazzo di Città un incontro tra il **Commissario alle Bonifiche, Vito Uricchio**, per la riqualificazione ambientale dell'area di Taranto, e il **Comune di Taranto**, finalizzato a ribadire gli obiettivi e la struttura del progetto ideato e promosso dall'Amministrazione comunale, che punta a una complessiva **riqualificazione ambientale**,

funzionale anche alla riorganizzazione del sistema dei punti di sbarco, a un molo di attracco e ad altre attività produttive legate al mare e al settore della **mitilicoltura**.

Quattro i cluster sui quali si sta lavorando: **riqualificazione** delle strutture del **Mercato Ittico**; **riqualificazione** del complesso dell'**ex stabulatore**; **rinaturalizzazione** dell'arco nord del secondo seno del **Mar Piccolo**; **riqualificazione** ambientale nell'area **Cimino-Manganecchia**.

“È stato un incontro di approfondimento molto interessante - spiega il Sindaco di Taranto, **Piero Bitetti** - Il dialogo costante ci permette di armonizzare una serie di interventi che riguardano **bonifiche**, **biodiversità**, **rinaturalizzazione** del **Mar Piccolo**, oltre al rilancio di progettualità storiche e identitarie della città – Si è parlato anche dell’opportunità di un **Centro Unico per le Bonifiche**, composto da Comune, **Arpa**, il Commissario Straordinario alle Bonifiche e il responsabile unico del **Cis**. È necessario che sia Taranto a guidare la partita del complesso sistema delle bonifiche con la finalità di garantire la tutela dell’ambiente e la salute dei cittadini. Ringrazio la struttura organizzativa del Commissario e il commissario stesso per il lavoro che sta portando avanti sul **Sea Hub** ”

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Link a servizi TV

- <https://www.antennasud.com/bonifiche-il-monitoraggio-passa-atraverso-lagenzia-spaziale/>
- https://www.youtube.com/watch?v=b4vc2JyEY_E
- <https://www.youtube.com/watch?v=P9wICCuAKYw>

Sitografia

- <https://www.corriereditaranto.it/2025/12/03/bonifiche-40-milioni-del-jtf-in-bilico/>
- <https://www.tarantotoday.it/ambiente/taranto-tagli-bonifiche-jtf-02-12-2025.html>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/907331/fondi-jtf-il-patto-per-le-co-egiustizia-tagli-alle-bonifiche-inaccettabili.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13386-bonifiche-a-rischio-il-patto-di-comunita-denuncia-scelta-grave-e-sbagliata>
- <https://tarantosera.it/2025/12/03/nota-del-patto-di-comunita-per-le-co-egiustizia-di-taranto-sul-just-transition-fund/>
- <https://www.oice.it/934014/presentazione-accordo-tra-asi-e-commissari-di-governo-per-terra-dei-fuochi-e-bonifica-ed-ambientalizzazione-di-taranto-roma-12122025-ore-12>
- <https://www.vocedelpopolo.org/2025/12/02/just-transition-fund-bonifiche-taranto/>
- <https://www.antennasud.com/jtf-taranto-ri-modulati-fondi-per-bonifiche-e-riqualificazione/>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/rimodulazione-jtf-bonifica-mar-piccolo-taranto-05-12-2025.html>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/907487/riorientate-le-risorse-jtf-nuovo-impulso-agli-interventi-di-bonifica.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13428-la-riqualificazione-del-mar-piccolo-al-centro-della-nuova-strategia-del-just-transition-fund>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/12/05/jtf-taranto-piccoli-passi-in-avanti/>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/rimodulazione-jtf-bonifica-mar-piccolo-taranto-05-12-2025.html>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/907487/riorientate-le-risorse-jtf-nuovo-impulso-agli-interventi-di-bonifica.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13428-la-riqualificazione-del-mar-piccolo-al-centro-della-nuova-strategia-del-just-transition-fund>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13513-al-via-monitoraggio-satellitare-senza-precedenti-su-taranto-e-terra-dei-fuochi>
- <https://www.antennasud.com/satelliti-per-lambiente-accordo-con-asi-su-taranto-e-terra-dei-fuochi/>
- <https://www.notix.it/bonifica-della-terra-dei-fuochi-arriva-il-monitoraggio-spaziale/>
- https://it.linkedin.com/posts/patrick-poggi-932363239_acordo-quadro-che-sar%C3%A0-capace-di-rafforzare-activity-7404500496318812160-5IPG
- <https://agenparl.eu/2025/12/12/agenzia-regionale-1340-25-triggiani-su-accordo-quadro-bonifiche-taranto/>
- https://www.anса.it/sito/notizie/cronaca/2025/12/12/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari_687c19bb-ebbb-4a80-9ed9-ff543700a7a3.html
- <https://www.asi.it/2025/12/firmato-accordo-tra-asi-e-commissari-straordinari-di-taranto-e-tra-dei-fuochi/>
- <https://ageei.eu/spazio-uso-dei-satelliti-da-osservazione-per-il-monitoraggio-ambientale-sulle-aree-di-taranto-e-terra-dei-fuochi/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/12/12/per-le-bonifiche-anche-laiuto-satellitare/>

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

- https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/asi-al-via-intesa-strategica-commissari-straordinari-taranto-e-terra-dei-fuochi-nRC_12122025_1338_336108923.html
- https://en.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_12.12.2025_13.38_336
- <https://www.larena.it/news/italia/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche-1.12872832/amp>
- https://agenparl.eu/2025/12/12/presentazione-dellaccordo-quadro-tra-asi-e-i-commissari-straordinari-di-taranto-e-terra-dei-fuochi/#google_vignette
- <https://www.blunote.it/news/categories/477965821449/attualita>
- <https://napoli.cityrumors.it/2025/12/12/terra-dei-fuochi-lo-stato-punta-sui-satelliti-firmato-laccordo-per-un-monitoraggio-ambientale-senza-precedenti/>
- <https://www.espansionetv.it/tag/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche/>
- <https://telenorba.it/2025/12/12/taranto-sotto-controllo-dallo-spazio-litalia-usa-i-satelliti-per-le-bonifiche/>
- <https://www.regione.puglia.it/web/press-regione/-/accordo-quadro-bonifiche-taranto-triggiani-uno-strumento-che-cambia-la-gestione-attraverso-un-azione-istituzionale-forte-e-condivisa-?redirect=%2F>
- <https://www.meteoweb.eu/2025/12/firmato-laccordo-tra-asi-e-commissari-straordinari-di-taranto-e-terra-dei-fuochi/1001870247/>
- https://article.wn.com/view/2025/12/12/Tecnologie_spaziali_per_Taranto_e_Terra_dei_Fuochi_intesa_As/
- https://article.wn.com/view/2025/12/12/Firmato_accordo_tra_traASI_e_Commissari_Straordinari_di_Tar/
- <https://www.antennasud.com/taranto-e-terra-dei-fuochi-tecnologie-spaziali-per-bonifiche-ambientali/>
- <https://www.antennasud.com/bonifiche-il-monitoraggio-passa-attraverso-lagenzia-spaziale/>
- <https://www.publicnow.com/view/C54B05D0BB28F02E37279E858C10C4BAC8CD9583>
- <https://www.lasiritide.it/out.php?articolo=22992>
- <https://www.lavocedelvesuvio.it/2025/12/12/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche/>
- <https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/tecnologie-spaziali-taranto-terra-dei-fuochi-intesa-asi-commissari-bonifiche/>
- <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionmix/ladige-it-attualita-tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche/>
- <https://www.ladige.it/attualita/2025/12/12/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche-1.4246663>
- <https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2025/12/12/news/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche-911703/>
- <https://www.giornaledibrescia.it/italia-e-estero/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche-qxa17wzk>
- <https://www.msn.com/it-it/tecnologia/esplorazione-dello-spazio/tecnologie-spaziali-per-taranto-e-terra-dei-fuochi-intesa-asi-e-commissari-bonifiche/ar-AA1SfWM>
- <https://ledicola.it/puglia/regione-puglia-asi-e-commissario-insieme-per-bonifiche-siti-di-taranto/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/907827/bonifiche-e-spazio-taranto-al-centro-del-nuovo-monitoraggio-ambientale.html>
- <https://www.oltrefreepress.com/tag/bonificatarantoterrafuochi/>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/intesa-asi-commissari-taranto-terra-dei-fuochi-monitoraggio-satellitare-12-12-2025.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13563-occhi-satellitari-per-le-bonifiche-del-territorio-ecco-come-funzionera-il-sistema-di-monitoraggio>
- <https://www.pugliaalive.net/accordo-quadro-tra-asi-e-commissario-bonifiche-taranto/>
- <https://notizieinunclick.com/accordo-quadro-tra-asi-e-commissario-bonifiche-taranto/>
- <https://ilikepuglia.it/13/12/2025/asi-commissario-bonifiche-taranto/>

Rassegna Stampa - periodo 1° dicembre – 31 dicembre 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

- <https://www.zazoom.it/2025-12-14/per-le-bonifiche-di-taranto-anche-le-immagini-dallo-spazio-accordo/18312136/>
- <https://www.noinotizie.it/14-12-2025/per-le-bonifiche-di-taranto-anche-le-immagini-dallo-spazio/>
- <https://www.iltarantino.it/cronaca/2025/12/14/taranto-bonifiche-potenziate-grazie alle-immagini-satellitari/>
- <https://www.ambienteambienti.com/dallo-spazio-i-segnali-di-un-nuovo-futuro-per-taranto/>
- <https://www.asitaranto.it/wp-content/uploads/2025/05/comunicato-stampa-del-22.5.25.pdf>
- <https://www.virgilio.it/italia/taranto/notiziocali/per le bonifiche di taranto anche le immagini dallo spazio accordo-76164663.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13672-taranto-laboratorio-di-rinascita-suoli-bonificati-biodiversita-tutelata-economia-circolare-in-crescita>
- <https://www.vocedelpopolo.org/2025/12/19/accordo-quadro-taranto-modello-taranto/>
- https://wwwansa.it/puglia/notizie/2025/12/18/accordo-bonifiche-nasce-il-modello-taranto-tra-legalita-e-sviluppo_68cc31c8-47a5-4ee4-9777-22c531e047d6.html
- <https://www.antennasud.com/bonifica-e-sviluppo-parte-il-modello-taranto/>
- <https://buonasera24.it/gallery/cronaca/908111/accordo-tra-carabinieri-e-commissario-per-la-rigenerazione-ambientale-di-taranto.html>
- <https://www.comune.taranto.it/it/news/133092/progetto-sea-hub-jtf-incontro-di-approfondimento-a-palazzo-di-citta>
- <https://www.antennasud.com/taranto-progetto-sea-hub-tra-bonifiche-e-sviluppo/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/908118/sea-hub-confronto-a-palazzo-di-citta-sul-progetto-da-48-milioni.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/13691-dal-mercato-ittico-al-mar-piccolo-bonifiche-e-mitilicoltura-il-sea-hub-rida-vita-all-a-citta>